



REPUBBLICA ITALIANA  
LA CORTE DEI CONTI  
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

*Nell'adunanza del 9 novembre 2022*

*composta dai magistrati:*

Maria Elisabetta LOCCI	Presidente
Elena BRANDOLINI	Consigliere
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Giovanni DALLA PRIA	Referendario
Paola CECCONI	Referendario- relatore
Fedor MELATTI	Referendario
Daniela D'AMARO	Referendario
Chiara BASSOLINO	Referendario

\*\*\*\*\*

VISTI gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e di controllo della Corte dei conti;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" (Tuel);

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni infavore delle zone terremotate nel maggio 2012), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTI gli articoli 243-bis " Procedura di riequilibrio finanziario pluriennale" e 243-quater

“Esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e controllo sulla relativa attuazione”, del Tuel, introdotti dall’art. 3, co. 1, lett. r), decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il regolamento del 16 giugno 2000, n. 14 per l’organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti, e successive modificazioni;

VISTA la deliberazione della Sezione delle autonomie 13 dicembre 2012, n. 16/SEZAUT/2012/INPR, recante “Linee guida per l’esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza”;

VISTA la deliberazione della Sezione delle autonomie 13 settembre 2013, n. 22 SEZAUT/2013/QMIG, recante “Questioni interpretativo-applicative concernenti le norme che regolano la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui agli artt. da 243-*bis* a 243- *quinquies* del Tuel, come introdotti dall’art. 3, comma 1, lett. r), d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213”;

VISTA la deliberazione della Sezione delle autonomie n. 5/SEZAUT/2018/INPR con la quale sono state approvate le linee guida aggiornate alla luce delle modifiche normative intervenute e il relativo schema istruttorio;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Santo Stefano di Cadore n. 41 del 28 dicembre 2021, con la quale l’Ente ha deliberato di fare ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 8 aprile 2022 di approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale (piano), trasmessa a questa Sezione tramite il sistema della Corte dei Conti FiTNet-ConTe ed acquisita al protocollo n. 2201 del 12 aprile 2022, contenente alcuni allegati;

VISTO il parere favorevole al piano di riequilibrio finanziario pluriennale dell’Organo di revisione dell’Ente, acquisito, tramite il sistema FiTNet-ConTe, al prot. n. 2238 del 13 aprile 2022;

VISTA la nota n. 106666 del 6 giugno 2022 del Ministero dell’interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali – Direzione centrale della finanza locale – Ufficio 1 Consulenza e studi finanza locale, indirizzata al Comune di Santo Stefano di Cadore recante richieste istruttorie sul piano, inviata per conoscenza a questa Sezione e acquisita al prot. n. 3750 del 6 giugno 2022;

VISTA la nota con la quale il Comune di Santo Stefano di Cadore ha trasmesso i chiarimenti richiesti al Ministero dell’Interno, inviata per conoscenza a questa Sezione e acquisita al prot. n. 4131 del 14 luglio 2022;

VISTA la relazione istruttoria della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali di cui all’art. 155, Tuel, predisposta ai sensi dell’art. 243-*quater*, co. 1, Tuel, e trasmessa dal Ministero dell’Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione centrale della finanza locale, ai sensi della medesima disposizione, a questa Sezione con nota prot. n. 138492 del 4 agosto 2022 (acquisita al prot. Corte dei conti n.

4535 del 5 agosto 2022);

VISTA le pronuncia specifica adottata da questa Sezione nei confronti del Comune di Santo Stefano di Cadore n. 119/2021/PRSP;

VISTA la deliberazione-ordinanza di questa Sezione n. 124/2022/PRSP con la quale è stato ordinato al Comune di Santo Stefano di Cadore il deposito, a fini istruttori, di relazioni, prospetti e documenti entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di ricezione del suddetto provvedimento;

VISTA la sopra citata deliberazione-ordinanza n. 124/2022/PRSP con la quale è stata disposta la delega, per l'esame degli atti e le incombenze conseguenti, al magistrato istruttore, dr.ssa Paola Cecconi, incaricato dei controlli finanziari sul Comune di S. Stefano di Cadore con ordinanza presidenziale n. 10/2022 dell'8 marzo 2022;

VISTA la richiesta motivata di proroga dei termini assegnati, formulata dal Comune di Santo Stefano di Cadore con note prot. Corte dei conti nn. 5754 del 3/10/2022 e 6261 del 5/10/2022;

VISTA la nota prot. n. 5801 del 06/10/2022 con la quale è stata accordata la proroga richiesta e assegnato il nuovo termine del 2/11/2022 per adempiere;

VISTA la nota prot. 6803 del 28/10/2022 acquisita al prot. di questa Sezione n. 8314 del 2/11/2022 con la quale il Comune di Santo Stefano di Cadore ha depositato quanto richiesto, unitamente agli allegati, pervenuti, secondo le indicazioni fornite tramite posta elettronica certificata (pec) del 29/10/2022;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 31/2022 di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;

UDITO il magistrato istruttore Paola Cecconi;

## **FATTO E DIRITTO**

### **1. Il ricorso alla procedura e le fasi istruttorie.**

Con atto consiliare n. 41 del 28 dicembre 2021 dichiarata eseguibile dopo il decimo giorno dalla pubblicazione avvenuta in data 29 dicembre 2021, il Comune di Santo Stefano di Cadore ha deciso di fare ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, ai sensi dell'art. 243-bis Tuel, comunicando la deliberazione a questa Sezione.

Il piano di riequilibrio (di seguito piano), redatto in base alle linee guida di cui alla deliberazione della Sezione delle autonomie n. 5/SEZAUT/2018/INPR (di seguito delibera n. 5/SEZAUT/2018/INPR), è stato approvato nel termine perentorio di 90 giorni ex art. 243-bis, co. 5, Tuel con deliberazione del Consiglio comunale 8 aprile 2022, n. 3 (di seguito deliberazione CC n. 3/2022).

Nel rispetto del termine di 10 giorni previsto dall'art. 243-*quater*, co. 1, Tuel, il piano è stato trasmesso a questa Sezione in data 12/4/2022 (prot. Corte dei conti n. 0002201 di pari data) e alla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali (di seguito "la Commissione") operante presso il Ministero dell'interno, di cui all'art. 155, Tuel, per la necessaria istruttoria

prevista dal citato comma 1, anche sulla base delle linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti.

Il parere favorevole dell'Organo di revisione è stato inviato successivamente tramite piattaforma informatica della Corte dei Conti sistema Fitnet-Conte (prot. Corte dei conti n. 2238 del 13 aprile 2022).

La deliberazione CC n. 3/2022 è stata trasmessa a questa Sezione parzialmente corredata degli allegati previsti, completati in sede istruttoria, per esigenze di celerità, attraverso la ricerca e il reperimento sul sito istituzionale dell'Ente.

La Commissione con nota n. 106666 del 6/6/2022 indirizzata al Comune di Santo Stefano di Cadore e per conoscenza a questa Sezione (prot. Corte dei conti n. 3750 del 6 giugno 2022), ha formulato richieste e integrazioni sul piano cui l'Ente ha dato riscontro nel termine assegnato di 30 giorni con nota del 4 luglio 2022, acquisita da questa Sezione in data 14 luglio 2022 (prot. Corte dei conti n. 4131 di pari data).

Al termine dell'istruttoria, come previsto dall'art. 243-*quater*, co. 1, Tuel, la Commissione ha trasmesso a questa Sezione la relazione finale acquisita al prot. Corte dei conti 4535 del 5 agosto 2022.

Con deliberazione-ordinanza n. 124/2022/PRSP, questa Sezione ha ordinato il deposito da parte dell'Ente di documenti ed ulteriori elementi istruttori integrativi sul PRSP, con riferimento ad alcuni punti, parzialmente o non compilati, dell'apposito schema di cui alle linee guida dalla deliberazione n. 5/SEZAUT/2018/INPR entro il termine di 30 giorni dalla ricezione della citata ordinanza.

Il Comune di Santo Stefano di Cadore ha ottemperato, previa richiesta motivata di proroga del termine assegnato (note prot. Corte dei conti nn. 5754 del 3/10/2022 e 6261 del 5/6/2022), accordata con nota prot. Corte dei conti n. 5801 del 6/10/2022, trasmettendo puntualmente i chiarimenti e la documentazione integrativa richiesta il 2 novembre 2022 (prot. Corte dei conti n. 8314 del 2/11/2022).

## **2. La pronuncia della Sezione regionale per gli esercizi precedenti**

Con deliberazione n. 119/2021/PRSP questa Sezione ha accertato, in particolare, il ricorso alle anticipazioni di tesoreria, lo sfioramento del parametro n. 4 nell'esercizio 2017 e la non soddisfacente capacità di smaltimento dei residui attivi per entrambi gli esercizi finanziari 2017 e 2018, la sofferenza delle riscossioni di competenza, la intempestività dei pagamenti per entrambi gli esercizi, il disavanzo di amministrazione degli esercizi 2017 e 2018, in ordine al quale è stato fatto obbligo all'Amministrazione comunale di comunicare le modalità di ripiano, con la trasmissione della deliberazione adottata ai sensi dell'art. 118, co. 1, Tuel nonché le relazioni semestrali sullo stato di attuazione del piano di rientro.

La Sezione, infine, ha richiamato l'attenzione degli organi tecnici (Responsabile dei servizi finanziari, Organo di revisione, Segretario comunale, ognuno per la parte di competenza) e degli organi politici sulla necessità di vigilare sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'Ente in relazione a tutte le criticità e/o irregolarità riscontrate:

regole la cui violazione reiterata presenta profili di rischio per gli equilibri di bilancio futuri e per il mantenimento di una sana gestione finanziaria anche alle luce del nuovo articolo 147 quinquies e del rimodulato art. 153 del TUEL.

L'Ente ha risposto ai rilievi sollevati con la deliberazione sopra menzionata trasmettendo una relazione, a firma del sindaco e dell'organo di revisione, con nota del 7/6/2021 nella quale si è dato conto dello stato del ripiano del disavanzo, emerso in sede di riaccertamento straordinario dei residui nel 2015, riferendo in merito al superamento, nel corso del 2019 e 2020, di alcune delle criticità rilevate per gli esercizi 2017 e 2018 (ritardo approvazione rendiconti e ricorso alle anticipazioni di tesoreria), nonché all'attuazione di iniziative finalizzate a migliorare il grado di riscossione delle entrate per la competenza, e dichiarando infine l'impegno ad attenersi alle raccomandazioni rivolte dal Collegio.

### **3. Relazione della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali**

La Commissione, nella seduta del 30/3/2022 ha approvato la relazione al piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Santo Stefano di Cadore dopo aver svolto un supplemento istruttorio in data 6/6/2022 cui l'Ente ha dato riscontro nel termine assegnato di 30 giorni, in data 5/7/2022.

Nella relazione si dà conto, tra l'altro, che il Comune - situato a 908 metri di altitudine nell'alto Veneto, con 2.456 abitanti al 31/12/2020 - non è stato in condizioni di deficitarietà strutturale dal 2019 al 2021. L'Ente, inoltre, ha dichiarato di non aver mai ricevuto segnalazioni di problematiche relative alla sana gestione finanziaria da parte dell'organo di revisione.

Con riferimento ai fattori di squilibrio, nella relazione si richiama quanto evidenziato nelle deliberazioni consiliari n. 41 del 28/12/2021 (avvio della procedura di riequilibrio finanziario pluriennale) e n. 3 del 8 aprile 2022 (approvazione del piano di riequilibrio) in merito all'impatto della sentenza di condanna, emessa dalla Corte di Cassazione n. 4517/2019 del 14/2/2019, al pagamento della somma di euro 536.815,86, in favore dell'Agenzia delle entrate – Riscossioni, sulla gestione dell'Ente, come visto, già in piano di rientro per il disavanzo rilevato negli esercizi 2017 e 2018; l'Ente ha quindi chiuso in disavanzo anche gli esercizi 2019, 2020 e 2021.

Per quel che riguarda la quantificazione della massa passiva da ripianare, nella relazione si evidenzia che l'Ente vi ricomprende l'extradeficit da riaccertamento straordinario dei residui, come visto, emerso dal 2015, che si ritiene invece vada scorporato. Sul punto si rinvia al paragrafo successivo dedicato alla massa passiva da ripianare.

La relazione ha quindi esaminato sinteticamente, nella prima sezione, i diversi fattori e cause di squilibrio e, nella seconda sezione, riservata al risanamento, le misure di riequilibrio economico finanziario, dando conto, quando presenti, dei chiarimenti e delle integrazioni, fornite dall'Ente.

Nelle considerazioni conclusive la Commissione dichiara che *“Ferma restando la competenza della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti sulla valutazione di idoneità e congruenza delle misure di risanamento individuate dall'ente nel piano, rispetto all'obiettivo del riequilibrio economico finanziario, si rileva, per quanto osservato nel corpo della presente*

*relazione, che il Comune di Santo Stefano di Cadore ha presentato un Piano non completamente in linea con i contenuti richiesti dalle disposizioni normative di riferimento e con le indicazioni contenute nelle Linee guida elaborate dalla Corte dei conti”.*

#### **4. Il Piano di riequilibrio**

Il piano di riequilibrio è stato redatto dall’Ente secondo lo schema istruttorio di cui alla deliberazione n. 5/SEZAUT/INPR ed integrato successivamente con la trasmissione di ulteriori dati e informazioni forniti in sede istruttoria prima alla Commissione ministeriale e quindi alla Sezione regionale, che ha formulato puntuali richieste di integrazione e chiarimenti con la deliberazione-ordinanza n. 124/PRSP/2022 depositata l’8/9/2022.

Lo schema del piano prevede una sezione prima “Fattori e cause dello squilibrio” e una sezione seconda “Risanamento”.

Nei paragrafi seguenti verranno illustrati dapprima i risultati dell’analisi dei fattori e delle cause di squilibrio quindi le misure di risanamento previste dall’Ente, esponendo i dati come integrati dalle istruttorie svolte e dagli approfondimenti ritenuti necessari da questa Sezione.

#### **4.1 parere dell’Organo di Revisione al piano di riequilibrio finanziario pluriennale**

Nel parere favorevole dell’Organo di revisione al piano, in particolare nelle valutazioni preliminari sulla situazione economico finanziaria dell’Ente e sui contenuti del piano è evidenziato che *“il piano tiene conto di tutte le misure necessarie per superare le condizioni di squilibrio rilevate e si fonda su previsioni di entrate attendibili”.*

Il revisore ha quindi sottolineato che *“L’Ente, per tutta la durata del piano [...]:*

- 1. è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costi di alcuni servizi, di cui all’art. 243, comma 2, ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo articolo 243, comma 2;*
- 2. è tenuto ad assicurare, con proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani;*
- 3. è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall’art. 243, comma 1;*
- 4. è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;*
- 5. è tenuto ad effettuare, una rigorosa revisione della spesa con indicazioni di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi*

*o di tutti i servizi erogati dall'Ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipate e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'Ente;*

- 6. l'Ente ha previsto il ripiano del disavanzo mediante la riduzione di spesa per l'acquisto di beni e servizi, come specificato dal punto n.2 della sezione seconda del Piano di Riequilibrio;*
- 7. l'Ente non ritiene di accedere al fondo di rotazione ex art. 243. Ter TUEL."*

Con riferimento alle segnalazioni sulle problematiche relative alla sana gestione finanziaria o al mancato rispetto di vincoli di finanza pubblica, come indicato dal punto 1.2 della prima parte dello schema di cui alla deliberazione n. 5/SEZAUT/INPR, il revisore ha segnalato di *"prendere atto che il precedente Organo di revisione economico-finanziario in passato non ha segnalato problematiche relative alla sana gestione finanziaria o al mancato rispetto di vincoli di finanza pubblica"*. Inoltre, ha aggiunto che *"nella relazione di fine mandato per il periodo 2014-2019 sottoscritta dal Sindaco uscente in data 27/03/2019 e certificata dal revisore in pari data, veniva espressamente fatto riferimento all'esistenza di un debito fuori bilancio da riconoscere di circa Euro 520.000 derivante da sentenza sfavorevole della Corte di Cassazione all'epoca non ancora notificata"*.

Come elementi di criticità potenziale è indicata *"la possibilità del verificarsi di alcune ipotesi che sono state assunte e che implicano una attività sistemica di implementazione e di riscontro al fine di monitorare rigorosamente gli impatti attesi"*.

In particolare, il revisore ha evidenziato che: *"l'attuale struttura organizzativa dell'Ente presenta limiti che non assicurano- allo stato- la tempestività, la completezza ed esaustività del flusso informativo proveniente dall'Ente. Ciò è causato anche dal fatto che, a seguito del pensionamento di vari dipendenti, il personale attualmente in servizio è inferiore rispetto alla dotazione organica dell'Ente. L'ente purtroppo evidenzia quindi a livello organizzativo ed amministrativo delle notevoli carenze, e questo comporta rallentamenti nella programmazione e gestione delle attività e dei servizi. L'Organo di revisione ritiene fondamentale che l'Ente proceda quindi ad avviare un percorso concreto di riorganizzazione amministrativa, che gli consenta quanto meno di garantire la regolarità dell'espletamento delle attività ordinarie."*

Il revisore ha concluso affermando che *"il miglioramento dell'efficienza dell'Ente sia condizione imprescindibile per poter eventualmente far fronte agli ulteriori aspetti di criticità potenziale che si ritiene di segnalare, e che sono costituiti dagli interventi di riassorbimento correlati:*

- a) alla realizzazione e accelerazione delle procedure di incasso di tutte le entrate proprie dell'Ente;*
- b) al recupero dell'evasione tributaria, dando vita ad una forte azione volta al recupero dei crediti. Sarà necessario che tali azioni siano costantemente monitorate, al fine di verificare l'evoluzione delle entrate tributarie d'incrementare il tasso di riscossione;*
- c) alla necessità di attuare una politica tributaria mirata al potenziamento dell'attività di recupero, mediante i possibili incroci con i dati catastali, anagrafici e delle concessioni*

*edilizie e, nel contempo, è necessario che ciascun dirigente/responsabile di settore, per le proprie competenze, attui una costante attività di monitoraggio dei residui attivi connessi all'evasione tributaria, attivando tempestivamente tutti gli strumenti a disposizione per la loro riscossione coattiva;*

- d) alla potenziale rigidità delle spese correnti, su cui il piano dispone delle misure di razionalizzazione. L'amministrazione dovrà in proposito porre attenzione nel programmare la spesa, tenendo conto degli accertamenti e del flusso di cassa in entrata, e avendo cura al corretto utilizzo del patrimonio comunale, onde evitare sprechi e affidamenti antieconomici per l'Ente."*

A conclusione del parere il revisore ha espresso giudizio favorevole condizionandolo al "previo invito all'Ente ad adottare tutte le misure previste con particolare riferimento a quelle testé riportate ed a monitorare in modo puntuale e sistematico gli effetti conseguenti, adottando le iniziative necessarie ed utili in caso di scostamenti significativi".

#### **4.2 La massa passiva da ripianare**

Con la deliberazione ordinanza di questa Sezione n. 124/PRSP/2022 è stata accertata la massa passiva da ripianare, così come quantificata dall'Ente nella deliberazione consiliare n. 3/2022 in euro 2.003.220,78, costituita dal disavanzo di amministrazione per euro 1.025.629,17 e dal disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui (extradeficit) per euro 275,103,61, per un disavanzo totale pari a euro 1.300.732,78, cui va aggiunto l'ammontare dei debiti fuori bilancio riconosciuti, pari a euro 702.488,00.

Il piano di riequilibrio, infatti, deve contenere, ai sensi dell'art. 243-bis, co. 6, lett. b) "la puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio".

Ai fini della durata del piano, l'Ente ha calcolato il rapporto della massa passiva così determinata con la somma delle spese impegnate nel titolo I del rendiconto 2021, pari a euro 1.996.757,91, risultante pari al 100,32%. Ne consegue che, ai sensi del comma 5 bis dell'art. 243 bis Tuel, la fissazione della durata del piano è determinata in venti anni.

L'Ente dovrà sostenere annualmente e per tutta la durata del piano, un onere complessivo dato dalla quota per la copertura dell'extra-deficit fissata in euro 11.961,03, cui si andrà ad aggiungere la quota per la copertura del restante disavanzo di amministrazione, individuata in euro 51.281,46, per un totale, a regime, di euro 63.242,49, nonché, per la durata di dieci anni, la quota annuale pari a euro 54.661,97 per il ripiano decennale del debito fuori bilancio, derivante da sentenza, come da accordo con il creditore.

Resta fermo per l'Ente l'obbligo di concludere, a termine del periodo ventennale del piano, il ripiano dell'extra deficit sopra menzionato prevedendo le quote annuali pari ad euro 11.961,03 per gli esercizi finanziari 2042, 2043 e 2044.

Inoltre, nel primo anno del piano, l'esercizio 2022, l'Ente darà copertura, oltre ai disavanzi sopra descritti e al debito fuori bilancio derivante dalla sentenza, all'ulteriore debito fuori



bilancio dovuto all'acquisizione di beni e servizi senza impegno per euro 155.868,30 che l'Ente si impegna a coprire in un'unica soluzione nell'esercizio 2022.

Secondo quanto riferito dall'Ente (DCC n. 3/2022), pertanto, le quote annuali che andranno a ripianare il totale della massa passiva sopra decritta, nel periodo del piano (anni dal 2022 al 2041), sono le seguenti:

1. nel 2022, primo anno del piano, l'Ente dovrà sostenere un onere complessivo annuale pari a euro 273.772,76 (dato dalla somma di euro 11.961,03 + euro 51.281,46 + euro 54.661,97 + euro 155.868,30);
2. dall'esercizio 2023 e fino all'esercizio 2031, l'Ente dovrà prevedere una quota di ripiano annuale pari a 117.904,46 (data dalla somma di euro 11.961,03+ euro 51.281,46 + euro 54.661,97);
3. dall'esercizio 2032 e fino al termine della durata del piano nell'esercizio 2041, l'Ente dovrà coprire un onere complessivo annuale pari a euro 63.242,49;
4. Al termine della durata del piano, per i tre esercizi 2042, 2043 e 2044, l'Ente dovrà terminare il ripiano dell'extradeficit, con una quota annuale pari a euro 11.961,03.

## 5. Analisi dei fattori e cause dello squilibrio

### 5.1 Analisi della capacità di riscossione

Il piano al punto 7.1 pagina 9 riporta una tabella sull'analisi della capacità di riscossione nel triennio 2019-2021 (intesa come rapporto percentuale tra riscossioni e accertamenti). La tabella seguente riporta un estratto sintetico dei dati come presentati nel piano.

	Rendiconto esercizio 2019			Rendiconto esercizio 2020			Rendiconto esercizio 2021		
	Accertam(A)	Riscoss (R)	% (R/A)	Accert (A)	Riscoss (R)	% (R/A)	Accert (A)	Riscoss (R)	% (R/A)
<b>Titolo 1</b>	1.754.297	1.063.083	61	1.669.090	1.076.693	65	1.295.805	1.196.974	92
<b>Titolo 2</b>	43.892	20.157	46	247.638	189.690	77	100.242	5.760	6
<b>Titolo 3</b>	485.096	295.056	61	356.172	282.289	79	605.051	416.898	69
<b>Totale Entrate Correnti</b>	2.283.285	1.378.297	60	2.272.900	1.548.672	68	2.001.097	1.619.632	81

Dal prospetto sull'analisi della capacità di riscossione del triennio 2019-2021, si rileva, in particolare, la notevole riduzione, a partire dall'esercizio 2019, degli accertamenti del titolo 1 passati da euro 1.754.296 a euro 1.295.804 nel 2021. Peraltro, è da imputare a tale riduzione il lieve aumento della percentuale delle riscossioni (dal 61% al 92%) che pertanto non è da ritenersi strutturale.

Per il titolo 3 si evidenzia un parallelo aumento degli accertamenti e delle riscossioni del 2021 rispetto al 2019 da cui consegue solo un lieve miglioramento della percentuale di riscossione passata da 61% a 69%.

Al chiarimento richiesto in proposito in sede istruttoria, l'Ente ha risposto a questa Sezione

riferendo che: “l’incremento degli accertamenti del titolo 3 è dovuto in particolare dalle seguenti voci:

- *Proventi cimiteriali: Accertato 2019 20.000,00 Accertato 2021 26.900,00*
- *Contravvenzioni stradali: Accertato 2019 40.000,00 Accertato 2021 49.669,80*

*I proventi cimiteriali accertati nel 2021 sono stati interamente riscossi e contabilizzati nel corso dell’anno 2021, le contravvenzioni stradali sono state riscosse sul conto corrente postale e non sono stati effettuati i prelievi, generando una bassa capacità di riscossione.”*

L’andamento negli esercizi 2019-2021 delle principali entrate (accertamento e riscossioni), non presenti nel piano fornito dall’Ente (punto 12, p. 14), sono state ricostruite dalla Commissione ministeriale in sede istruttoria con le informazioni fornite dall’Ente e con i dati rinvenuti sulla BDAP. I dati sono integrati con le informazioni fornite dall’Ente nell’istruttoria condotta da questa Sezione.

Di seguito si illustrano i dati relativi al triennio 2019-2021

#### *Entrate IMU*

(euro)

<b>Esercizio</b>	<b>Riscossioni in c/competenza</b>	<b>Accertamenti</b>	<b>Percentuale di riscossione</b>
<b>2019</b>	893.324,45	965.000,00	92,57%
<b>2020</b>	913.539,14	932.245,96	97,99%
<b>2021</b>	927.866,25	936.366,25	99,09%

Nel 2022, l’aliquota IMU deliberata è del 5 per mille come nel 2021 per immobili A1-A8-A9.

#### *Entrate TARI*

(euro)

<b>Esercizio</b>	<b>Accertamenti</b>	<b>Riscossioni in c/competenza</b>	<b>Riscossione in c/residui</b>
<b>2019</b>	365.000	----	351.239,86
<b>2020</b>	342.000	-----	351.249,40
<b>2021*</b>	<i>nessuno</i>	-----	-----

Dalla relazione della Commissione si apprende che l’Ente ha dichiarato che nel 2021 la spesa per il servizio rifiuti è stata coperta dal trasferimento da parte dello Stato e che non è stato effettuato l’accertamento della TARI, mentre nel 2022 la relativa entrata acquisirà natura di entrata straordinaria e sarà destinata al pagamento dei debiti fuori bilancio.

Al riguardo, si evidenzia che lo squilibrio di parte corrente dell’esercizio 2021, pari ad euro 231.466,61 (si veda il paragrafo 4.1 “Equilibrio di parte corrente e di parte capitale” del piano allegato deliberazione di Consiglio comunale n. 3/2022, totale di cui alle lettere G e O) è stato determinato, tra l’altro, dalla mancata emissione della lista di carico relativa alla TARI 2021 per una previsione di bilancio pari a euro 340.000, con conseguente assenza di registrazione dell’accertamento a norma dei principi contabili di cui all’allegato 4.2, d.lgs. n. 118/2011.

Come si vede dai dati indicati in tabella, nel periodo 2019-2020 sono presenti unicamente incassi in conto residui. Al chiarimento richiesto in proposito in sede istruttoria, l’Ente ha

risposto a questa Sezione riferendo che “*La modalità di incasso della TARI, nel biennio 2019-2020, risulta sempre in contro residui, in quanto il ruolo è stato sempre emesso con un anno di ritardo*” e che “*Il ruolo TARI 2021 è stato emesso nel corso dell’anno 2022. L’ente essendo in sofferenza dal punto di vista del personale, ha rimandato l’emissione del ruolo, questo ritardo si protrae da diversi anni ma nel corso del 2022 sono stati emessi i ruoli 2021 e 2022*”.

L’informazione fornita conferma le difficoltà strutturali collegate alla capacità di riscossione, attribuite ad aspetti organizzativi che l’Ente si deve impegnare a superare tempestivamente.

Inoltre, sempre con riferimento alla TARI, è stato chiesto di trasmettere i dati di sintesi relativi al grado di copertura, del costo del servizio di smaltimento rifiuti che rimane a carico dell’Ente nel biennio 2019-2020, sia in termini di accertamenti che di riscossioni.

Di seguito la tabella fornita in sede istruttoria a questa Sezione:

(euro)

	<b>Rendiconto esercizio 2019</b>	<b>Rendiconto esercizio 2020</b>
<b>Accertamenti</b>	365.000,00	342.000,00
<b>Impegni</b>	340.000,00	349.000,00
<b>Reversali</b>		
<b>Mandati</b>	92.984,33	

#### *Entrate da addizionale comunale IRPEF*

L’addizionale, con aliquota pari allo 0,8% è stata incassata con sfasamento temporale fisiologico connesso all’autoliquidazione dei contribuenti.

#### *Entrate da TOSAP e da imposta comunale su pubblicità e diritti per pubbliche affissioni*

Sono state incassate, nel 2019-2020, per il 75% circa. Nel 2021, la riscossione è pari al 100% dell’accertamento. Nella relazione della Commissione si riferisce che non risulta dalla documentazione trasmessa la istituzione del Canone Unico Patrimoniale (il nuovo canone unico patrimoniale sostituisce la Imposta di pubblicità, la TOSAP e la COSAP) e la relativa iscrizione della previsione di entrata nel titolo 3 del bilancio.

All’esito dell’approfondimento istruttorio svolto da questa Sezione, l’Ente ha riferito che il Canone Unico Patrimoniale è stato istituito con deliberazione della Giunta Comunale n. 12 del 04.05.2021 e che “*il capitolo ad hoc è stato creato con la redazione del bilancio 2022-2024*”.

#### *Entrate da servizi a domanda individuale*

Su richiesta della Commissione, l’Ente ha integrato i dati relativi ai servizi a domanda individuale (in particolare la refezione scolastica), insufficienti nel relativo punto 12 del piano (pag. 15), con le informazioni relative alle previsioni 2022.

Sulla base dei rendiconti degli esercizi 2019, 2020 e 2021, nella relazione ministeriale sono ricostruiti i costi, i proventi e la percentuale di copertura dei servizi a domanda individuale esposti nella tabella seguente:

(euro)

<b>Esercizio</b>	<b>% copertura con proventi da utenti</b>	<b>Costo del servizio</b>	<b>Proventi accertati</b>	<b>Proventi riscossi</b>
<b>2019</b>	76,41%	62.818,70	48.000,00	16.191,82
<b>2020</b>	53,69%	35.385,93	19.000,00	5.572,84
<b>2021</b>	59,43%	61.213,98	36.380,84	25.380,84

Dalle informazioni riportate nel citato punto 12 del piano (pag. 15) è emerso nel 2022 il costo del servizio è pari a 81.200 euro e i proventi a 45.000 euro, pari ad una copertura percentuale del 55,42%; al riguardo, questa Sezione ha svolto un approfondimento istruttorio per chiarire alcune incongruenze dei dati riferiti alla Commissione, i cui esiti sono illustrati nel paragrafo 6.7 della parte dedicata al risanamento della presente deliberazione.

Nella relazione della Commissione si riferisce, infine, che il servizio di trasporto scolastico, sebbene non annoverato tra i servizi a domanda individuale, è stato svolto senza oneri per gli utenti.

## **5.2 Recupero evasione tributaria**

Nel Piano l'Ente non ha fornito dati sul recupero dell'evasione tributaria, dichiarando che la relativa entrata *“è stata gestita nell'ambito dei capitoli relativi alla gestione ordinaria del tributo ed i dati sono stati recuperati in maniera extracontabile. L'Ente ha adottato misure correttive nella redazione del bilancio 2022. È dunque in corso l'attività di recupero dell'evasione tributaria degli anni passati”*.

## **5.3 Analisi dei residui**

L'analisi dei residui permette di verificare la sussistenza o meno di fondati dubbi in merito alla esigibilità di crediti risalenti iscritti in bilancio o a impegni vetusti, soprattutto se relativi a spese correnti.

A dimostrazione della capacità di realizzo o smaltimento dei residui al punto 8.1 pagina 10 del piano è riportata la tabella con indicazione dei residui iniziali, delle riscossioni e del grado di realizzo (rapporto percentuale delle riscossioni sui residui iniziali attivi) e grado di smaltimento (rapporto percentuale dei pagamenti sui residui iniziali passivi).

Di seguito si riporta una tabella sintetica rispetto a quella inserita nel piano dell'Ente con l'indicazione, per il triennio 2019-2021, degli importi dei residui iniziali nonché della capacità di realizzo, per quel che riguarda i titoli delle entrate, e della capacità di smaltimento in riferimento ai titoli della spesa.

## Grado di realizzo (residui attivi) e di smaltimento (residui passivi) – 2019-2021

(euro)

	Rendiconto esercizio 2019		Rendiconto esercizio 2020		Rendiconto esercizio 2021	
	Residui iniziali (a)	% (b/a)	Residui iniziali (a)	% (b/a)	Residui iniziali (a)	% (b/a)
<b>Titolo 1 -Tributi propri</b>	812.108,68	69,20	924.902,27	66,44	894.496,20	41,61
<b>Titolo 2 – Trasferimenti correnti</b>	8.846,69	-	25.581,53	75,57	62.350,88	86,20
<b>Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	351.452,03	48,19	333.181,30	62,98	147.604,65	52,12
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>1.172.407,40</b>	<b>62,38</b>	<b>1.283.665,10</b>	<b>65,72</b>	<b>1.104.451,73</b>	<b>45,53</b>
<i>di cui Entrate Proprie (Titoli I e III)</i>	<i>1.163.560,71</i>	<i>62,86</i>	<i>591.720,97</i>	<i>68,39</i>	<i>746.891,55</i>	<i>39,53</i>
<b>Titolo 4 - Entrate in conto capitale</b>	132.359,95	69,48	2.389.369,80	32,04	1.928.522,98	49,11
<b>Titolo 9 – Entrate per servizi c/terzi</b>	4.376,22	-	4.005.153,10	44,01	181.079,04	1,12
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>1.309.143,57</b>	<b>62,89</b>	<b>7.678.188,00</b>	<b>43,92</b>	<b>3.214.053,75</b>	<b>45,18</b>
<b>Titolo 1 – Spese correnti</b>	709.124,99	91,49	597.137,07	75,27	926.591,87	71,29
<b>Titolo 2 - Spese in conto capitale</b>	557.555,33	40,67	732.775,40	53,54	2.564.213,23	57,76
<b>Titolo 7 – Spese per servizi c/terzi</b>	947.731,65	22,23	948.758,60	26,40	722.753,35	2,57
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>2.214.411,97</b>	<b>49,05</b>	<b>2.278.671,07</b>	<b>47,94</b>	<b>4.213.558,45</b>	<b>51,27</b>

Si evidenzia come dai dati forniti nel 2021 risulta una bassa capacità di realizzo dei residui attivi a titolo I (41,61%) e a titolo III (52,12%), una bassa capacità di smaltimento dei residui passivi a titolo I (71,29%) ed una percentuale estremamente bassa a titolo VII (2,57%).

A tal proposito, la Commissione nella relazione aveva rilevato che i residui attivi del titolo 9 nel 2021 sono stati riscossi per circa 2.000 euro rispetto a circa 181.000 iniziali, mentre i residui passivi del titolo 7 sono stati smaltiti nel 2021 in percentuale del 2,57% pari a 18.588 euro rispetto a 722.753 euro esistenti.

In sede istruttoria questa sezione ha chiesto chiarimenti in merito alla mancata valorizzazione dei dati sul titolo 9 nonché la trasmissione dei dati relativi alla tempestività dei pagamenti, non presenti nella sezione trasparenza del sito istituzionale dell'Ente.

Al chiarimento richiesto, l'Ente ha risposto a questa Sezione riferendo che: *“In riferimento alla tempestività dei pagamenti, un'analisi gestionale interna all'ente, rispetto a questa problematica, evidenzia come le criticità che determinano il ritardo siano da imputare a carenze organizzative piuttosto che finanziarie. L'ente sta definendo, anche nell'ambito degli obiettivi di performance 2022, procedure interne che intervengano nel dettaglio sulle fasi di processo in capo ai soggetti coinvolti nella gestione del ciclo delle fatture passive, dallo scarico dei flussi in SDD, all'accettazione della fattura, alla liquidazione e pagamento, riducendo e definendo i tempi delle fasi, altrimenti lasciate alla autonoma pesatura degli operatori.”* Inoltre, l'Ente ha allegato gli indicatori di tempestività dei pagamenti per gli anni 2019 (+12,64), 2020 (+14,48) e 2021 (+ 23,39) e la delibera di Giunta comunale sul

riaccertamento ordinario dei residui (n. 20 del 30/3/2022) completa di tutti gli allegati.

Nel piano (punti 8.2 e 8.3, pag. 11) sono stati compilati i prospetti relativi all'analisi sull'anzianità dei residui attivi e sull'anzianità dei residui passivi come di seguito riportato.

### Analisi sull'anzianità dei residui attivi

(euro)						
Esercizio di riferimento	Tit. 1 Tributi propri	Tit. 2 Trasferimenti correnti	Tit. 3 Entrate extratributarie	TOTALE ENTRATE PROPRIE (Tit. 1 e Tit. 3)	Tit. 4 Entrate in Conto capitale	TOTALE ENTRATE
<b>2016 e precedenti</b>			1.951,86	<b>1.951,86</b>	15.903,40	<b>17.855,26</b>
<b>2017</b>				-		-
<b>2018</b>	117.196,29			<b>117.196,29</b>		<b>117.196,29</b>
<b>2019</b>	61.599,47		7.872,05	<b>69.471,52</b>	675.339,71	<b>744.811,23</b>
<b>2020</b>	52.596,12		5.000,00	<b>57.596,12</b>	251.933,07	<b>309.529,19</b>
<b>2021</b>	98.830,95	94.481,76	188.152,25	<b>381.464,96</b>	722.463,87	<b>1.103.928,83</b>
<b>TOTALE RESIDUI</b>	<b>330.222,83</b>	<b>94.481,76</b>	<b>202.976,16</b>	<b>627.680,75</b>	<b>1.665.640,05</b>	<b>2.293.320,80</b>

### Analisi sull'anzianità dei residui passivi

(euro)					
Esercizio di riferimento	Tit. 1 Spese correnti	Tit. 2 Spese in conto capitale	Tit. 4 Spese per rimborso di prestiti	Tit. 7 Spese per servizi c/terzi	TOTALE SPESE
<b>2016 e precedenti</b>	3.469,83	310.600,00		3.598,86	<b>317.668,69</b>
<b>2017</b>	1.522,56			652,00	<b>2.174,56</b>
<b>2018</b>	0,41			633.612,26	<b>633.612,67</b>
<b>2019</b>	5.702,05	4.502,94		302,00	<b>10.506,99</b>
<b>2020</b>	152.184,80	725.340,15		5.837,82	<b>883.362,77</b>
<b>2021</b>	722.836,81	1.386.740,78		73.974,11	<b>2.183.551,70</b>
<b>TOTALE RESIDUI</b>	<b>885.716,46</b>	<b>2.427.183,87</b>	-	<b>717.977,05</b>	<b>4.030.877,38</b>

Con riferimento ai residui attivi, si segnala che all'importo di euro 2.293.320,80, vanno aggiunti i residui, non richiesti nello schema del piano di cui alla deliberazione n. 5/SEZAUT/2018, del titolo 5 pari a euro 9.150,43, provenienti dal 2017, e i residui del titolo 9 pari complessivamente a euro 42.454,97, provenienti dagli esercizi dal 2018 al 2021, come si evince dall'esame della deliberazione di Giunta comunale n. 20 del 30/3/2022 di riaccertamento ordinario dei residui, fornita dall'Ente in sede istruttoria.

Il totale dei residui attivi, si attesta, pertanto, ad euro 2.344.926,20. L'esame della citata deliberazione n. 20/2022 ha dato conferma dei dati sopra riportati.

Il revisore nel proprio parere al piano ha segnalato che: *“con specifico riferimento ai residui attivi, è disposta la conservazione di un importo pari a Euro 2.344.926,20 con il mantenimento di un fondo crediti di dubbia esigibilità pari a Euro 185.779,60. Fatte salve alcune eccezioni di minore importo, i residui attivi provengono prevalentemente da esercizi a partire dal 2018. Relativamente ai residui passivi., è stata disposta la conservazione di un importo pari a Euro 4.030.877,38 di cui l'importo di euro 317.668,69 è imputabile agli esercizi 2016 o precedenti.”*

In sede istruttoria l'Ente non ha fornito una risposta completa in particolare in merito al basso

grado di realizzo delle entrate a titolo 9 e del basso grado di smaltimenti dei residui del titolo 7 conto terzi.

#### **5.4 Debiti fuori bilancio e passività potenziali**

Nel piano (punto 9 pag. 12) il prospetto relativo all'andamento dei debiti fuori bilancio dell'ultimo triennio risulta compilato per l'esercizio 2021 con riferimento all'acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa per euro 310.545, mentre per l'esercizio in corso (2022) risultano da ripianare debiti per sentenze esecutive pari a euro 546.619,70 e per l'acquisto di beni e servizi senza impegno di spesa per euro 155.868,30. Questi ultimi, come si evince anche dalla relazione della Commissione, sono attestati dai responsabili dei servizi e risultano sussistere come debiti fuori bilancio da riconoscere al 20/3/2022, il cui pagamento, previo riconoscimento, è stato programmato nel primo anno esercizio del piano (2022) e finanziato con l'entrata straordinaria rappresentata dalla TARI 2021.

Il debito riferito alle sentenze esecutive è stato oggetto dell'accordo con il creditore (acquisito dall'Ente al prot. n. 2171 del 31/3/2022 e allegato al piano) che prevede la rateizzazione dell'importo dovuto a condizione che il pagamento della prima rata avvenga entro il 30/6/2022.

Come visto al paragrafo 4.2 della presente delibera, l'importo totali dei debiti da ripianare sopra menzionati è pari a euro 702.488 ed è incluso nella massa passiva ricostruita per le finalità del piano.

Con riferimento alle passività potenziali connesse al contenzioso pendente e al relativo fondo per l'esercizio 2021, l'Ente nel piano (punto 9.3, pag. 12) ha riferito una vicenda relativa alle *“Rette di degenza di disabile in Comunità Alloggio – accertamento del soggetto (U.L.S.S. e/o Comune e/o utente) su cui grava il relativo onere economico. Il valore della causa è riferito dall'Ente come “indeterminabile” e il rischio di soccombenza “tra il 10% e il 50%”*. Il Comune di Santo Stefano di Cadore, con la sentenza n. 359/2019, è stato condannato al pagamento di euro 123.519,53. Con sentenza n. 474/2020 la Corte d'appello di Venezia ha accolto l'appello dell'Ente avverso la pronuncia non definitiva del Tribunale di Belluno n. 362/2016 ed accertato che l'ULSS n. 1 di Belluno è tenuta al pagamento delle rette per il periodo successivo al 28/02/2021. La sentenza della Corte d'appello è stata successivamente impugnata dalla citata ULSS.

Nella relazione della Commissione si riferisce che per il contenzioso in essere l'Ente ha affermato di aver accantonato un fondo nel rendiconto 2021 per euro 410.463,80 che tuttavia non si rinviene nel prospetto di cui al punto 10 dello schema istruttorio - sezione II risanamento (Dimostrazione dell'equilibrio finale – Quadro riepilogativo Entrate e spese piano di riequilibrio).

Parimenti non si rinviene nel medesimo prospetto l'affermato accantonamento per *rischi per passività* non prevedibili da piano art. 167, co. 3, Tuel (punto 9.6, pag. 13 del piano).

Nonostante la richiesta istruttoria formulata dalla Commissione di inserire i due fondi (da contenzioso e per rischi per passività non prevedibili) nel prospetto degli equilibri finali, nella versione trasmessa, i fondi non risultano contabilizzati.

In risposta all'approfondimento istruttorio svolto da questa Sezione è stata fornita la seguente risposta: *“Ad oggi, l’Ente non ha rilevato sopravvenienze passive a carico del Bilancio comunale. L’importo del fondo rischi e passività potenziali accantonato nel risultato di amministrazione al 31.12.2021 è pari ad € 6.462,00.”*

### **5.5 Analisi sulle modalità di gestione dei servizi conto terzi**

Dalle tabelle, inserite nel piano (punto 10, pag. 13), si rileva la corrispondenza tra accertamenti e impegni nel triennio 2019-2021 ma scostamenti seppur lievi nelle riscossioni e nei pagamenti.

Gli accertamenti e gli impegni sono pari nel 2019 a euro 3.938.933,97, nel 2020 a euro 654.029,50, nel 2021 a euro 726.432,24 e nel 2022 a euro 876.098,74.

Le riscossioni risultano pari nel 2019 a euro 3.829.931,21, nel 2020 a euro 642.006,59 e nel 2021 a euro 677.641,48. I pagamenti risultano per tutte le tre annualità lievemente inferiori e pari rispettivamente a euro 3.727.222,93, euro 629.539,57 ed euro 652.458,13.

Con riferimento ai residui delle entrate del titolo 9 e i residui delle spese a titolo 7 dei servizi in conto terzi si richiama quanto illustrato al paragrafo 5.3 della presente deliberazione.

### **5.6 Organismi partecipati**

L'ultima ricognizione effettuata sugli organismi partecipati è stata effettuata con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 28/12/2021 in ordine alle partecipazioni possedute al 31/12/2020 (punto 14, p. 15 del piano).

In particolare, come riassunto anche dalla Commissione ministeriale (pag. 9 della relazione), le partecipazioni dirette detenute dall'Ente riguardano le società BIM Belluno infrastrutture (quota: 1,33%) e BIM Gestione servizi pubblici spa (servizio idrico) (quota detenuta 1,49%) e Consorzio Energia Veneto (quota: 0,09%). Le società sono affidatarie di servizi *in house* riferibili alla fornitura di acqua e teleriscaldamento.

Nel piano l'Ente ha riferito che, in ragione delle ridotte quote di partecipazione, non ha previsto oneri in bilancio, neanche per coperture perdite, eccetto per gli oneri da contratti di servizio. Non è presente l'accantonamento al fondo perdite partecipate.

Nel piano (punti da 14.3 a 14.8, pag. 17) l'Ente ha dichiarato, inoltre, di non aver effettuato concessione di finanziamento a società partecipate in luogo del conferimento in conto capitale; parimenti, non sono state concesse fidejussioni o rilasciate lettere di patronage a favore degli organismi partecipati; non risultano essere state segnalate criticità nella gestione o nel mantenimento di organismi partecipati, rispetto alle disposizioni normative vigenti, e conseguentemente non sono state adottate deliberazioni nell'ultimo triennio in ordine a misure di contenimento e razionalizzazione della spesa.

L'Ente non ha predisposto il bilancio consolidato avvalendosi della facoltà ex comma 3, art. 233 *bis*, Tuel (delibere consiliari approvate dal 2019 in poi); non sono state date indicazioni in ordine agli obblighi di riduzione del personale e della spesa degli organi amministrativi; non sono stati trasferiti beni patrimoniali, a titolo oneroso o ad altro titolo, ad un organismo



partecipato.

È presente la doppia asseverazione come si desume dalla relazione del revisore al rendiconto 2021.

Dai prospetti compilati nel piano (punto 14.2 pag. 16) è emersa la presenza di debiti verso le società partecipate Bim Belluno infrastrutture e Bim Gestione Servizi, pari complessivamente a euro 80.119,14. In sede istruttoria, l'Ente è stato invitato dalla Sezione a fornire i dati aggiornati al 2021.

In risposta è stato trasmesso un prospetto che evidenzia, al 2021, crediti verso l'Ente della BIM Belluno Infrastrutture per euro 41.265,25, mentre BIM Gestione Servizi Pubblici ha debiti verso l'Ente per euro 5.809,64 e crediti verso l'Ente per euro 1.896,45.

### 5.7 Spesa degli organi politici istituzionali

Al fine di verificare la riduzione dei costi della politica, l'Ente è tenuto a riportare il prospetto delle spese degli organi istituzionali redatto sulla base dei dati dei rendiconti dell'ultimo triennio (punto 15, pag. 17 del piano); di seguito se ne propone una versione dalla quale sono state eliminate, per motivi espositivi, le voci di spesa non valorizzate (spese funzionamento del Consiglio, spese per le indennità dei Consiglieri e spese per gettoni di presenza degli Assessori).

#### Spese degli organi politici istituzionali

	Rendiconto esercizio 2019	Esercizio 2020	Rendiconto esercizio 2021	Variaz. %	Bilancio in corso d'esercizio 2022	Variaz. %
<b>Gettone di presenza dei Consiglieri</b>	500,00	1000,00	682,92	36,58	1.000,00	46,00
<b>Spese di funzionamento della Giunta</b>	500,00	1000,00	839,06	67,81	500,00	-40,41
<b>Spese per le indennità di Sindaco e Assessori</b>	22.135,59	24.503,76	24.503,76	10,70	24.505,00	0,01
<b>Totale</b>	<b>23.135,59</b>	<b>26.503,76</b>	<b>26.025,74</b>		<b>26.005,00</b>	

Dai dati riportati è possibile rilevare che tali spese, per l'esercizio in corso (2022), sono state riportate al livello del 2020, eccettuate le spese per il funzionamento della Giunta che risultano dimezzate. Si presentano, rispetto al 2021, in aumento i "gettoni di presenza per i Consiglieri" pari a euro 1.000,00 rispetto a euro 682,92 e le "spese per le indennità di sindaco e assessori" pari a euro 24.505,00 rispetto a euro 24.503,76.

### 5.8 Spese per il personale

Nel piano (punto 13, pag. 15) l'Ente ha riferito che "In ordine alla programmazione del personale l'Ente con deliberazione di G.C. n. 15 del 09.03.2021 ha approvato il Piano triennale dei fabbisogni di personale 2021/2023 e provvederà alla stesura del piano 2022/2024 entro i termini di legge per l'approvazione del bilancio 2022/2024.

Si evidenzia che a seguito del pensionamento di vari dipendenti, il personale attualmente in

servizio è inferiore rispetto alla dotazione organica dell'ente, in particolare, dei 12 posti previsti sono vacanti il posto di istruttore direttivo area contabile (cat. D) e il posto di istruttore area tecnica”.

Nella relazione, la Commissione ha verificato che il limite di spesa risulta rispettato nel triennio 2019-2021 in quanto inferiore alla spesa del triennio 2011-2013, pari a 502.795,00, mentre la spesa di personale nel 2021 è pari a euro 451.595,96 con un'incidenza sulla spesa corrente pari al 22,62%.

Non vi sono eccedenze di personale o in esubero e non sono presenti contratti di collaborazione coordinata e continuativa. È stata deliberata l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di un istruttore direttivo contabile (deliberazione di Giunta comunale n. 35 del 31/5/2022). Il revisore ha attestato la capacità assunzionale a tempo indeterminato per euro 124.460,79 e la compatibilità pluriennale di questa spesa con gli equilibri di bilancio.

## 5.9 Indebitamento

I limiti di indebitamento negli esercizi 2019-2022, riferiti nel piano (punto 11, pag. 14) risultano rispettati.

	<b>Rendiconto esercizio 2019</b>	<b>Rendiconto esercizio 2020</b>	<b>Rendiconto esercizio 2021</b>
<b>Entrate correnti</b>	2.280.285,33	2.272.900,36	2.001.096,99
<b>Interessi passivi</b>	55.151,69	38.946,33	27.783,04
<b>Incidenza percentuale</b>	2,42	1,71	1,39

L'evoluzione del debito nel quinquennio è illustrata nella tabella seguente (punto 11.2, pag. 14 del piano).

	(euro)				
	<b>Esercizio 2018</b>	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>	<b>Esercizio 2022</b>
	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-
<b>Residuo del debito al 01.01</b>	1.337.335,06	1.083.863,46	817.336,08	741.414,89	527.727,24
<b>Nuovi prestiti* (titolo VI entrate)</b>	-				
<b>Estinzione mutuo</b>					
<b>Prestiti rimborsati</b>	253.471,60	266.527,38	75.921,19	213.687,65	137.951,00
<b>Altre variazioni (cancellazioni mutui e linee di credito)</b>					
<b>Residuo debito al 31.12</b>	1.083.863,46	817.336,08	741.414,89	527.727,24	389.776,24

Dalle risposte ai punti da 11.3 a 11.5 del piano, non risultano presenti *leasing* immobiliare in costruendo o operazioni di *project financing*, né strumenti di finanza derivata.

L'Ente non ha effettuato ricorso allo strumento della rinegoziazione del debito.

## 5.10 Il saldo di finanza pubblica, la cassa e gli equilibri

Il riflesso delle difficoltà gestionali sopra descritte è emerso dall'esame dei risultati dei saldi di finanza pubblica.

Nella relazione della Commissione è evidenziato, infatti, che, nell'esercizio 2021, sono negativi il risultato di competenza W1 pari a euro - 29.215,74, l'equilibrio di bilancio W2 pari a euro - 276.064,22 e l'equilibrio complessivo W3 pari euro - 761.661,96 (relazione del revisore al rendiconto 2021, pag. 9).

Nel 2019 e nel 2020 è stato raggiunto un saldo non negativo in termini di competenza ai sensi dell'art.1, co. 821, legge n. 145/2018.

Con riferimento agli andamenti di cassa, e in particolare alle anticipazioni di tesoreria, nel triennio 2019-2021 non sono evidenziati utilizzi.

Non risulta utilizzata la cassa vincolata che, all'1/1/2022 ammonta a euro 630.000 (determinazione del responsabile dei servizi finanziari dell'Ente n. 99 del 30 giugno 2022). La presenza di una cassa totalmente vincolata è stata rilevata anche per l'esercizio 2018 dalla deliberazione di questa Sezione n. 119/2021/PRSP.

Ai chiarimenti richiesti da questa Sezione l'Ente ha dato riscontro riferendo che "L'importo di € 630.000,00 risultante della determinazione della cassa vincolata deriva da un contributo ricevuto dal MIUR nel corso dell'anno 2018 allo scopo di realizzare un asilo nido in zona Campolongo, l'opera però non è mai iniziata".

Per quel che riguarda gli equilibri, nell'esercizio 2021 è emerso lo squilibrio di parte corrente per euro 231.466,61 dovuto, come detto, alla mancata emissione della lista di carico TARI per il 2021.

### Equilibrio di parte corrente e di parte capitale

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		(euro)
		RENDICONTO 2021 (acc. e imp.)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata		
AA ) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente		11.961,03
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	2.001.096,99
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.996.757,91
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	10.500
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	213.344,66
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (d.l. n. 35/2013)</i>		
G) Somma finale ( G=A - AA +B +C - D - DD - E- F )		-231.466,61
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	0
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE* (O=G+H +I- L+M)</b>		<b>-231.466,61</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.863.584,10
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti	(-)	0
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di	(-)	0

legge o dei principi contabili		
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0
M) Entrate da accensione prestiti destinati a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.651.333,23
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	10.000
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z= P +Q+R - C - I- S 1- S 2 - T +L- M - U- UU-V+E)</b>		<b>202.250,87</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	
<b>EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z +S 1+S 2 +T - X 1- X 2 -Y)</b>		<b>202.250,87</b>
<b>Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:</b>		
Equilibrio di parte corrente (O)		-231.466,61
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali</b>		<b>0</b>

Con riferimento allo schema degli equilibri di parte corrente e di parte capitale, in sede istruttoria questa Sezione ha chiesto all'Ente di illustrare la tipologia di mutui/prestiti obbligazionari di cui alla lettera F) Spese titolo 4.00 "Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbl." euro 213.344,66.

Nell'elenco dettagliato contenente i mutui in essere trasmesso dall'Ente, non si evince tuttavia il puntuale riscontro dell'importo sopra menzionato.

Si evidenzia che l'equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali è stato compilato a zero.

Per quel che riguarda le entrate e spese a carattere non ripetitivo, nella relazione della Commissione ministeriale è stato rilevato che nel 2021 i permessi di costruire e le sanzioni codice della strada, pari a euro 47.115,51, hanno finanziato spese correnti per euro 15.000.

Questa Sezione ha svolto un approfondimento istruttorio in relazione al prospetto relativo "Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo", in particolare per la voce "Altre spese (spese in conto capitale finanziate da concessioni)", dell'importo di euro 15.000 per l'esercizio 2021 e di euro 10.000 per l'esercizio 2022.

Al riguardo l'Ente ha chiarito che nella compilazione delle tabelle "sono stati erroneamente indicati tra gli accertamenti quelli derivanti dalle concessioni edilizie e permessi di costruire che però sono stati previsti tra le entrate di parte capitale e destinati interamente alle spese in conto capitale."

L'Ente ha quindi fornito le tabelle con la corretta contabilizzazione degli accertamenti sopra menzionati; tuttavia, si evidenzia che, nel prospetto trasmesso, il totale per il 2019, pari a euro 19.550,00, non include le "entrate per eventi calamitosi" pari a 14.049,60 che, sommato, porterebbe al diverso totale di euro 33.599,60. Nelle spese 2019, invece, l'analoga voce per eventi calamitosi è stata correttamente sommata.

ENTRATE	Accertamenti di competenza (euro)			
	Rendiconto esercizio 2019	Rendiconto esercizio 2020	Rendiconto esercizio 2021	Bilancio esercizio 2022
Contributo rilascio permesso di costruire	2.000,00	1.855,26	0,00	0,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	2.000,00	2.032,00		
<b>Recupero evasione tributaria</b>				
<i>Entrate per eventi calamitosi</i>	<i>14.049,60</i>			
Canoni concessori pluriennali	550,00			
Sanzioni al codice della strada	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00
Plusvalenze da alienazione				
Altre				
<b>Totale</b>	<b>19.550,00</b>	<b>3.887,26</b>	<b>15.000,00</b>	<b>0,00</b>

SPESE	Impegni di competenza (euro)			
	Rendiconto esercizio 2019	Rendiconto esercizio 2020	Rendiconto esercizio 2021	Bilancio esercizio 2022
Consultazioni elettorali e referendarie locali	10.083,75	9.692,51		
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	2.000,00	2.032,00		
Oneri straordinari della gestione corrente				
<i>Spese per eventi calamitosi</i>	<i>14.049,60</i>			
Sentenze esecutive ed atti equiparati				
Altre* (spese in conto capitale finanziate da concessioni)	2.000,00	1.855,26		
<b>Totale</b>	<b>26.133,35</b>	<b>11.547,77</b>		

L'Ente aggiunge inoltre che "L'importo di € 15.000,00 è stato erroneamente indicato nella riga "Altre \*(spese in conto capitale finanziate da concessioni)", trattasi in realtà di spese sostenute per il servizio di controllo della velocità effettuato nel corso del 2021".

### 5.11 Il risultato di amministrazione e il risultato di gestione

Il risultato di amministrazione del rendiconto 2021 è negativo e pari a - 287.737,05; per la parte disponibile il risultato negativo scende a euro -1.300.732,78. La relativa composizione è riportata nella tabella seguente. (punto 5.1.2, pag. 7 del piano).

		(euro)
<b>Risultato di Amministrazione al 31/12/2021</b>		<b>-287.737,05</b>
<b>PARTE ACCANTONATA</b>		
Fondo crediti di dubbia esigibilità		185.779,60
Fondo anticipazioni liquidità d.l. n. 35 del 2013 e ssmm e rifinanziamenti		
Fondo perdite società partecipate		
Fondo contenzioso		410.463,80
Altri accantonamenti		98.285,27
	<b>Totale Parte Accantonata (B)</b>	<b>694.528,67</b>

<b>PARTE VINCOLATA</b>		
Vincoli derivanti da leggi		80.412,25
Vincoli derivanti da trasferimenti		171.188,07
Vincoli derivanti dalla contrazione mutui		9.150,43
Vincoli formalmente attribuiti all'ente		
Altri vincoli		
	<b>Totale Parte Accantonata (B)</b>	<b>260.750,75</b>
<b>PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI</b>		
	<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>57.716,31</b>
	<b>Totale parte disponibile (E= A-B-C-D)</b>	<b>-1.300.732,78</b>

Nel 2021 sono presenti accantonamenti ma, come evidenzia la Commissione, il revisore nella relazione al rendiconto 2021 non ne attesta la congruità né evidenzia criticità.

Nel triennio, 2019-2021, la parte disponibile del risultato di amministrazione è sempre negativa come indicato nei dati sull'evoluzione del risultato di amministrazione presenti nel piano al punto 5 pag. 8. La tabella sotto riportata è stata modificata per riportare correttamente i dati relativi al risultato di amministrazione di cui alla lettera b) e la parte disponibile di cui alla lettera e), scambiati nel prospetto inserito nel piano.

#### **Evoluzione del risultato di amministrazione**

(euro)

	<b>RENDICONTO</b>		
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
<b>Risultato di Amministrazione (+/-)</b>	22.455,91	72.354,86	- 287.737,05
di cui:			
<b>a) Parte accantonata</b>	179.427,99	207.388,35	694.528,67
<b>b) Parte vincolata</b>			260.750,75
<b>c) Parte destinata a investimenti</b>			57.716,31
<b>e) Parte disponibile (+/-)</b>	<b>- 156.972,08</b>	<b>- 135.033,49</b>	<b>- 1.300.732,78</b>

Anche il risultato della gestione di competenza (tabella seguente), ha evidenziato nell'esercizio 2021 un valore negativo (euro - 17.254,71), mentre gli esercizi 2019 e 2020 hanno conseguito saldi positivi rispettivamente pari a euro 2.605.343,30 ed euro 97.719,30.

#### **Evoluzione del risultato della gestione di competenza**

(euro)

	<b>RENDICONTO</b>		
	<b>Esercizio 2019</b>	<b>Esercizio 2020</b>	<b>Esercizio 2021</b>
<b>Accertamenti di competenza (+)</b>	9.578.217,12	3.278.835,81	5.591.113,33
<b>Impegni di competenza (-)</b>	6.972.873,82	5.829.366,15	5.587.868,04
<b>SALDO</b>	<b>2.605.343,30</b>	<b>-2.550.530,34</b>	<b>2.550.530,34</b>
<b>Quota di FPV applicata al bilancio (+)</b>	2.648.249,70	2.648.249,70	-
<b>Impegni confluiti nel FPV (-)</b>	2.648.249,70	-	20.500,00
<b>Saldo gestione di competenza</b>	<b>2.605.343,30</b>	<b>97.719,36</b>	<b>-17.254,71</b>
<b>Quota di disavanzo ripianata</b>	11.961,03	11.961,03	11.961,03
<b>SALDO</b>	<b>2.593.382,27</b>	<b>85.758,33</b>	<b>-29.215,74</b>

Al netto della quota di disavanzo da extradeficit in corso di ripiano, pari a euro 11.961,03, il

risultato della gestione di competenza si riduce, nel triennio 2019-2021, rispettivamente a euro 2.593.382,27, euro 85.758,33 ed euro - 29.215,74.

## **6 RISANAMENTO**

### **6.1 Misure di riequilibrio economico finanziario**

Con riferimento agli *“aspetti salienti del programma di riequilibrio, con particolare riferimento alla esposizione e quantificazione degli effetti delle misure più significative programmate dall’ente per il riequilibrio economico-finanziario”* (punto 1.1. dello schema istruttorio della deliberazione n. 5/SEZAUT/2018), e ai criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni (punto 1.2 dello schema), l’Ente ha prodotto unitamente al piano una relazione dei responsabili dei servizi competenti, allegata alla deliberazione consiliare n. 3/2002 di approvazione del piano (prot. 1859 del 18 marzo 2022), atti che definiscono le misure del riequilibrio.

In sede istruttoria questa Sezione ha ritenuto necessario acquisire elementi valutativi, in particolare, con riferimento alle entrate. È stato pertanto chiesto all’Ente di soffermarsi su alcune misure indicate nella relazione dei responsabili dei servizi o nel parere dell’Organo di revisione al piano, esaminate di seguito.

1) **Aumento delle riscossioni** nel periodo di durata del piano e a regime. Nel parere sul piano di riequilibrio finanziario pluriennale, lettera d) *“Misure individuate per il risanamento e giudizio dell’Organo di revisione”* (verbale n. 7 del 13 aprile 2022), si afferma che *“l’esame della capacità di riscossione dell’Ente porta a ritenere che le previsioni di entrata corrente debbano continuamente essere verificate al fine di garantire che gli importi introitati si avvicinino il più possibile a quelli accertati”*. Inoltre, nel punto 5) *“Elementi di criticità potenziale”* del medesimo parere, il revisore, evidenziando, tra l’altro, che l’Ente presenta *“a livello organizzativo e amministrativo delle notevoli carenze”* raccomanda di potenziare la razionalizzazione e accelerazione delle procedure di incasso di tutte le entrate proprie, il recupero dell’evasione tributaria, con monitoraggio costante e aumento del tasso di riscossione e l’attuazione di una politica tributaria mirata al potenziamento dell’attività di recupero.

In proposito l’Ente ha fornito una risposta estremamente sintetica, indicando quali *“principali misure di riequilibrio economico-finanziario finora adottate”*, il potenziamento straordinario dell’attività di recupero dell’evasione tributaria e la copertura della posizione di Responsabile del Servizio Finanziario con decorrenza 17/10/2022, resosi vacante a seguito di pensionamento.

2) **Altre entrate** derivanti da utilizzo di locali comunali. Nella relazione dei responsabili dei servizi si fa menzione di entrate derivanti da utilizzo di locali comunali, e all’ipotesi di introdurre *“obblighi di rimborso delle spese poste a carico degli utilizzatori e da corrispondere al Comune (energia elettrica, riscaldamento, manutenzioni varie)”* (pag. 3) con introiti stimati per 1.000 euro annui.

In risposta, l’Ente ha riferito di aver incassato nel corso dell’anno euro 940 a titolo di rimborso

spese per energia elettrica, riscaldamento e manutenzioni correlati all'utilizzo di alcuni locali da parte di associazioni senza finalità di lucro. Inoltre, ha segnalato il programma di ristrutturazione di un fabbricato utilizzando i Fondi di Confine, programmazione 2019-2024, per un importo complessivo di 1.000.000,00 di euro, approvato con delibera del Comitato Paritetico del 07.10.2022, in relazione ad altri locali, utilizzati come deposito, che versano in cattivo stato di manutenzione, ritenendo che una volta terminato l'intervento sarà possibile aumentare le porzioni di edificio che potenzialmente possono essere fonte di reddito grazie all'affitto di uffici.

L'Ente ha dichiarato, infine, che *“nel frattempo, si intende ridurre la spesa di riscaldamento mantenendo la temperatura dei locali al minimo necessario per evitare gelate degli impianti”*.

Al riguardo la Sezione osserva che l'Ente ha fornito risposta solo per l'anno 2022, mentre risulta assente la previsione dei flussi derivanti da questo tipo di entrate sia per il triennio previsionale vigente, sia per la intera durata del piano.

Inoltre, anche con riguardo all'intervento di ristrutturazione descritto, non è indicato alcun cronoprogramma, pertanto non risulta possibile valutare se e quando e soprattutto in che misura (per quali importi previsti) l'affitto degli uffici che saranno ricavati possano divenire potenzialmente (in caso di presenza di domanda di locali in affitto per la quale non è stata fornita alcuna indicazione) “fonte di reddito”.

La riduzione della spesa da riscaldamento, peraltro non quantificata, non risulta conferente rispetto alle richieste inerenti alle entrate, mentre potrà essere eventualmente valutata nell'ambito delle misure previste per i risparmi di spesa.

3) Entrate derivanti dalla **tariffazione del servizio scuolabus** per il trasporto scolastico. Nella medesima relazione di cui al punto precedente, si fa riferimento alla necessità di introdurre *“una adeguata tariffa a carico degli utenti in relazione ai costi sostenuti per tale servizio”*, con la previsione di una tariffa mensile per utente pari a euro 20; la previsione di incasso per questa misura risulta pari a euro 5.500 annui.

In proposito, l'Ente ha riferito che con delibera n. 68 del 20/10/2022 è stata istituita la tariffa prevista con decorrenza 1° novembre 2022 con importo mensile fisso a prescindere dai giorni di effettiva fruizione del servizio. Pertanto, la previsione di incasso per il corrente anno è pari a circa 1.800,00/euro se tutti i 45 alunni intenderanno continuare ad usufruire del servizio.

Si rileva che l'importo previsionale di incasso per tale entrata, pari a 1.800 euro annui, è condizionato all'adesione completa degli alunni ed è ampiamente inferiore alla previsione dei responsabili dei servizi.

4) Entrate derivanti da **tariffazione dei servizi cimiteriali** a richiesta individuale e illuminazione votiva. I responsabili dei servizi, nella relazione citata (pag. 3), hanno riferito anche l'intenzione di introdurre la tariffazione per alcuni servizi cimiteriali a richiesta individuale, con un introito annuo previsto di 1.500 euro. Inoltre, si fa menzione nella stessa sede dell'aumento della tariffa annuale per le lampade votive al fine di ottenere una maggiore entrata annua stimata in 1.200 euro.

L'Ente ha chiarito nella risposta che la tariffa menzionata è stata introdotta (delibera n. 18 del



23.03.2022) e che sono stati incassati euro 1.440 mentre restano da incassare per servizi già resi euro 400. Per quanto riguarda l'illuminazione votiva, si è affermato che *“la tariffa annuale sarà aggiornata a partire dall'anno 2023 tenuto conto che nell'anno corrente si sono verificati parecchi malfunzionamenti e anche richieste di disattivazione del servizio”*.

Si evidenzia che, in merito a tale ultima tariffa, non è stata fornita la quantificazione degli introiti attuali né le previsioni degli eventuali futuri incrementi a partire dal 2023.

5) Entrate derivanti dai **diritti di segreteria** e accesso agli atti. Oltre all'aumento dei diritti di segreteria delle pratiche edilizie (deliberazione di Giunta comunale del 4 marzo 2022, n. 14) la relazione dei responsabili dei servizi (pag. 3) ha riferito che, con ulteriore provvedimento, *“verranno introdotti i diritti di segreteria per le pratiche S.U.A.P. di tipo commerciale”*, con un maggior introito annuo previsto pari a 2.000 euro.

In merito a tale ultimo provvedimento, l'Ente ha comunicato che esso è stato rinviato al 2023, poiché *“per l'anno in corso si è ritenuto di non penalizzare ulteriormente le attività economiche già sofferenti per il post Covid e la crisi economica (energia, materie prime ecc.)”*; ha inoltre aggiunto che *“Per quanto già applicato si ritiene che il maggiore introito sia stimabile in circa 1.000/1.500 euro”*.

Si rileva che l'importo previsionale di incasso per tale entrata, pari a 1.000/1.500 euro anni, è ampiamente inferiore alla previsione per tale entrata contenuta nella relazione dei responsabili dei servizi, pari a 2.000 euro annui.

6) Entrate derivanti dall'attività di **recupero dell'evasione tributaria**. Al riguardo si è chiesto all'Ente di illustrare i criteri della stima di un maggior gettito di euro 265.846,00 a seguito dell'emissione dei ruoli 2016-2019 relativi all'IMU, in considerazione di quanto già evidenziato nel punto 5.2 della presente deliberazione, circa la mancata progressiva contabilizzazione separata per tale attività.

L'Ente nella risposta ha fornito i dati relativi agli accertamenti previsti, ma non alle riscossioni attese, come sintetizzati nel prospetto seguente. Si fa presente che sono state eliminate le colonne relative agli incrementi delle aliquote in quanto non sono stati previsti dall'Ente.

(euro)

Accertamenti previsti	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizio 2025	Esercizio 2026
Provv IMU	273.257,00	105.000,00	105.000,00	50.000,00	50.000,00
Provv. TARI	46.700,00	25.500,00	32.100,00	60.000,00	60.000,00

Non sono state fornite le necessarie informazioni riguardanti i criteri di stima del “maggior gettito” di euro 265.846,00 indicato nel piano; pertanto, alla luce di quanto trasmesso, non è possibile effettuare valutazioni sull'attendibilità e sulla congruità della stima stessa.

7) Entrate derivanti da **ogni altra misura introdotta o da introdurre nel piano** al fine di aumentare gli introiti dell'Ente e di contribuire al ripiano delle passività.

Al riguardo, con la risposta fornita si è rappresentato che *“Al momento, l'Ente non prevede di*

introdurre alcuna misura oltre a quelle formulate dai vari Uffici ed illustrate nella presente relazione”.

Il prospetto dell'equilibrio di parte corrente e di parte capitale previsto dal punto 1.3 del piano, non è stato completamente compilato.

In sede istruttoria l'Ente ha trasmesso un nuovo prospetto, esposto di seguito, con riferimento alle annualità dal 2022 al 2024.

<b>EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO</b>		<b>Bilancio 2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
Fondo cassa all'inizio dell'esercizio 1.418.714,13				
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata		10.500	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente		63.242,49	63.242,49	63.242,49
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	2.686.554,89	2.044.393,05	2.047.561,05
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	2.495.861,40	1.915.809,28	1.939.888,76
di cui:				
-fondo pluriennale vincolato;	(-)	0,00	0,00	0,00
-fondo crediti di dubbia esigibilità		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	137.951,00	65.341,28	44.429,30
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>				
<i>di cui fondo anticipazioni di liquidità (d.l. n. 35/2013)</i>				
G) Somma finale ( G=A - AA +B +C - D - DD - E- F )		0,00	0,00	0,00
<b>ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI</b>				
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M ) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE* (O=G+H +I-L+M)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	10.000	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	6.734.806,21	23.000	23.000
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00

<b>EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO</b>		<b>Bilancio 2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M ) Entrate da accensione prestiti destinati a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	6.744.806,21	23.000	23.000
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z= P +Q+R - C - I- S 1- S 2 - T +L- M - U- UU-V+E)</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Il prospetto degli equilibri, come è possibile rilevare, non risulta completo e non contiene i dati relativi al “*Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali*”.

Si fa osservare che, con riferimento alle spese correnti dei titoli 1 (lettera D del prospetto), per ciascuna annualità del piano, le somme sono determinate sottraendo dalle entrate correnti dei titoli 1, 2 e 3 di cui alla lettera B) previste di importo fisso, pari a euro 2.047.561,05, a partire dal 2023 (solo nel 2022 è presente il fondo pluriennale vincolato), il recupero del disavanzo di amministrazione (lettera AA) pari a euro 63.242,49, e le spese titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari (lettera F) di importo variabile per ciascuna annualità.

Le spese correnti del titolo 1, pertanto, poiché le entrate dei titoli 1, 2 e 3, come visto, sono sempre fisse, e invariabile è anche la quota di recupero del disavanzo, variano per ciascuno degli esercizi del piano proprio in ragione degli importi previsti per le citate spese del titolo 4.00.

Da ciò sembrerebbe doversi desumere che nella previsione della voce delle spese correnti non vi siano criteri di stima puntuali, basati su fabbisogni effettivi, come anche la previsione di entrate costanti appare poco verosimile.

Di ciò si dà conto nella tabella seguente, elaborata in sede istruttoria per gli esercizi dal 2025 al 2041 (termine del piano).

<b>Esercizi</b>	<b>D) Spese Titolo 1.00 Spese correnti</b>	<b>F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari</b>
2025	1.937.945,87	46.372,69
2026	1.958.928,68	25.389,88
2027	1.957.865,22	26.453,34
2028	1.956.753,05	27.565,51
2029	1.955.589,78	28.728,78
2030	1.967.004,20	17.314,36
2031	1.966.342,75	17.975,81
2032	1.970.352,49	13.966,07
2033	1.969.941,71	14.376,85
2034	1.969.518,83	14.799,73
2035	1.968.993,53	15.325,03
2036	1.968.635,42	15.683,14
2037	1.968.174,09	16.144,47
2038	1.984.318,56	-
2039	1.984.318,56	-
2040	1.984.318,56	-
2041	1.984.318,56	-

## **6.2 Ripiano del disavanzo di amministrazione**

Con riferimento alle misure adottate/programmate per il ripiano integrale del disavanzo di amministrazione con indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della misura adottata e della percentuale di ripiano di disavanzo di amministrazione da assicurare (punto 2.1 dello schema), l'Ente nel piano ha indicato:

- *“Interruzione del servizio affidato alla Cooperativa Cristoforo Di Pontassieve, per la pulizia delle strade e manutenzioni ambientali dal 01 settembre 2022, con un risparmio di € 10.164 per l'anno 2022 e di € 30.492,00 per gli anni successivi;*
- *Sospensione dei contributi alle associazioni locali con un risparmio annuale di € 5.500,00;*
- *Eliminazione della spesa per i pacchi-dono natalizi agli anziani, con un risparmio annuale di € 2.500,00;*
- *Sospensione convenzione con l'Unione Montana Comelico per il funzionamento dell'ufficio;*
- *Informazione Turistica con risparmio annuale di € 14.550,00;*
- *Riduzione di spese per acquisto di beni e servizi.”*

In sede istruttoria, questa Sezione ha chiesto chiarimenti in merito alla misura di cui al primo punto elenco che prevede una interruzione di servizio, e all'ultimo punto, nel quale si fa menzione di riduzioni di spese in modo generico.

Con riferimento al primo punto, l'Ente ha riferito che la cooperativa menzionata ha fornito in precedenza un operaio ad integrazione del lavoro dei 3 operai dipendenti del Comune. Pertanto, il servizio non è stato interrotto ma è stato ottimizzato l'utilizzo delle risorse.

In merito all'ultimo punto, nella risposta è stata data indicazione delle tipologie di spese e dei

relativi importi ridotti. Si tratta, in particolare di:

• <i>Acquisto di beni di consumo per uffici</i>	-2.371,11
• <i>Acquisto stampati e cancelleria</i>	-3.000,00
• <i>Manutenzione software</i>	-2.000,00
• <i>Acquisto materiale informativo</i>	-1.200,00
• <i>Servizi di manutenzione ordinaria e riparazione stabili</i>	-3.000,00
• <i>Servizi e beni di consumo della biblioteca</i>	- 800,00
• <i>Acquisto materiali per manutenzione ordinaria strade</i>	- 12.000,00
• <i>Acquisto materiali segnaletica</i>	-7.906,26
• <i>Forniture e manutenzione cimiteri</i>	-2.000,00
• <i>Materiali gestione sepolcreti di guerra</i>	-1.800,00

Al riguardo si osserva che la riduzione, calcolata sui dati forniti dall'Ente, assomma ad euro 36.077,37. Le categorie di spesa interessate maggiormente ai risparmi sono *l'acquisto materiali per manutenzione ordinaria strade* (33% sul totale riduzione) e *l'acquisto materiali segnaletica* (22% sul totale riduzione). Le manutenzioni sono la tipologia di spesa più presente (*software*, stabili, strade, cimiteri, e gestione sepolcreti, attività quest'ultima che potrebbe includere le manutenzioni).

Nel paragrafo concernente le *“Misure individuate per il risanamento e giudizio dell'Organo di revisione”*, si evidenzia come nel piano non sia stata prevista l'alienazione di beni patrimoniali non indispensabili per il perseguimento delle finalità istituzionali, benché nel Piano delle alienazioni dell'Ente il revisore abbia rilevato la presenza, nel 2022, di un immobile rivelatosi di difficile dismissione del valore di 50.000 euro e di un altro immobile del valore stimato di 570.000 euro.

Al riguardo, nella già menzionata relazione dei responsabili, è contenuto il riferimento alla dismissione del Cinema Bar Piave, per un valore stimato di euro 520.000, la cui vendita è prevista per l'esercizio 2022 nel Piano delle alienazioni.

Nel corso dell'istruttoria svolta dalla Sezione, l'Ente ha chiarito che il secondo immobile citato dal revisore è lo stesso riportato nella relazione dei responsabili dei servizi, ovvero il Bar-Cinema Piave sito in Via Venezia n. 13-15-17-19 a Santo Stefano di Cadore, la cui *“stima corretta”* è di euro 570.000,00.

Al riguardo, l'Ente ha aggiunto che *“Come specificato con riferimento al punto 2) altre entrate derivanti da utilizzo locali comunali, si tratta di un immobile che versa in cattivo stato di manutenzione e che risulta difficilmente appetibile dal mercato immobiliare. Pertanto le attuali intenzioni dell'Amministrazione sono quelle di provvedere ad una sua radicale ristrutturazione beneficiando dei Fondi Comuni di Confine, programmazione 2019-2024, scheda per un importo complessivo di 1.000.000,00 di euro approvata con delibera del Comitato Paritetico del 07.10.2022. Al termine dell'intervento lo stabile potrà essere affittato per uffici o destinazioni simili incrementando le entrate dell'Ente”*.

Al riguardo questa Sezione evidenzia, come già detto, che non sono stati chiariti né i tempi dell'intervento di *“radicale ristrutturazione”* né eventuali valutazioni sulla presenza di una domanda di affitti nel mercato immobiliare, con conseguente assenza di proiezioni sui tempi

previsti per eventuali rientri reddituali e sul loro ammontare.

### Cronoprogramma di rientro dell'intero disavanzo di amministrazione

Con l'ordinanza n. 124/PRSP/2022 l'Ente è stato invitato a produrre un nuovo cronoprogramma rispetto a quello riportato nel piano (punto 2.2, pag. 20) contenente la corretta dimostrazione della totale copertura della massa passiva come definita nel paragrafo 4.2 della presente delibera, includendo il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui (extra-deficit), pari a 275.103,61 il cui ripiano sarà completato entro l'esercizio 2044. La tabella richiesta è stata trasmessa ed è riportata di seguito in forma sintetica.

(euro)

<i>Natura del disavanzo di amministrazione</i>	<b>Importo da ripianare</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>	<b>Successivi fino al 2041</b>	<b>2042</b>	<b>2043</b>	<b>2044</b>
<i>Disavanzo da piano di riequilibrio finanziario pluriennale</i>	1.025.629,17	51.281,46	51.281,46	51.281,46	51.281,46	51.281,46	51.281,43			
<i>Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui (*)</i>	275.103,61	11.961,03	11.961,03	11.961,03	11.961,03	11.961,03	11.961,03	11.961,03	11.961,03	11.961,03
<b>Ammontare complessivo del disavanzo da ripianare</b>	1.300.732,78	63.242,49	63.242,49	63.242,49	63.242,49	63.242,49	63.242,49	11.961,03	11.961,03	11.961,03

(\*) Il ripiano completo dell'extra-deficit derivante dal riaccertamento straordinario dei residui avverrà nel 2044.

(euro)

<b>RIPIANO del DISAVANZO di AMMINISTRAZIONE</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>	<b>Successivi</b>
Disavanzo di amministrazione iniziale da ripianare (A) € 1.025.629,17						
Disavanzo residuo (B)	1.025.629,17	974.347,71	923.066,25	871.784,79	820.503,33	769.221,87
Quota ripiano per anno (C)	51.281,46	51.281,46	51.281,46	51.281,46	51.281,46	51.281,46
Importo percentuale (C/A)*100	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%	5,00%
Quota residua di disavanzo da ripianare (B- C)	974.347,71	923.066,25	871.784,79	820.503,33	769.221,87	717.940,41

### 6.3 Ripiano dei debiti fuori bilancio

Nel prospetto seguente di cui al punto 3, pag. 21 del piano, proposto per le sole tipologie di debiti fuori bilancio presenti, l'Ente dà conto delle forme di copertura previste entro il periodo di durata del piano a partire dall'esercizio in corso, con la quantificazione su base annua.

Il prospetto è coerente con quanto specificato nel paragrafo 4.2 della presente delibera concernente la massa passiva da ripianare.

Articolo 194 T.U.E.L.:	Totale debiti f.b. da ripianare*	2022	2023	2024	Successivi
- lettera a) sentenze esecutive	546.619,70	<i>Titolo I</i>	<i>Titolo I</i>	<i>Titolo I</i>	<i>Titolo I</i>
		54.661,97	54.661,97	54.661,97	54.661,97
- lettera e) acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	155.868,30	<i>Titolo I</i>	<i>Titolo I</i>	<i>Titolo I</i>	<i>Titolo I</i>
		155.868,30	0,00	0,00	0,00
Totale	702.488,00	273.772,76	54.661,97	54.661,97	54.661,97

#### 6.4 Revisione dei residui e debiti di funzionamento

L'Ente, nel punto 4, pag. 22 del piano ha riferito di aver effettuato una revisione straordinaria dei residui attivi e passivi iscritti in bilancio con deliberazione della Giunta Comunale n. 20 del 30/3/2022, deliberazione trasmessa in sede istruttoria e che, si precisa, concerne il "Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi in base al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

Nel Piano si è precisato che "in ordine alla gestione delle partite di giro conto terzi si è proceduto nell'ambito dell'attività di riaccertamento all'eliminazione di tutti gli accertamenti ed impegni per cui non è stato possibile risalire ad un titolo di credito o debito certo liquido ed esigibile. In particolare si è proceduto ad una verifica dei residui e passivi di anni superiori ai cinque".

In sede istruttoria sono state, inoltre, acquisite le sintetiche attestazioni dei dirigenti/responsabili degli uffici e dei servizi.

Per i debiti di funzionamento (punto 5, pag. 22 del piano), l'Ente ha fornito in allegato al piano, le attestazioni dei dirigenti con la ricognizione dell'ammontare dei debiti fuori bilancio.

Nella relazione, la Commissione ha riferito che l'Organo di revisione, nel proprio parere al rendiconto 2021, ha dichiarato che l'Ente non ha rispettato i tempi di pagamento né ha ridotto lo stock di debito di almeno il 10% rispetto all'esercizio precedente e che pertanto è stato previsto il fondo di garanzia per i debiti commerciali pari a euro 72.906,18.

#### 6.5 Tributi locali

Con riferimento ai tributi locali, l'Ente ha riferito di non essersi avvalso della facoltà di incrementare le aliquote o tariffe dei tributi locali "in quanto già tutti previsti nella misura massima consentita". Gli accertamenti previsti per IMU, TARI e Addizionale IRPEF (punto 6, pag. 23 del piano) sono riportati in sintesi nel prospetto seguente.

	Accertamenti previsti			
	2021	2022	2023	2024
IMU	936.366,25	930.000,00	930.000,00	930.000,00
TARI	1.994,10	340.000,00	360.000,00	360.000,00
ADD. IRPEF	260.575,05	280.000,00	280.000,00	280.000,00

L'Ente ha inoltre specificato che "Per quanto riguarda l'incremento della previsione TARI, si evidenzia che è dovuta ad un maggiore costo previsto a bilancio".

In sede istruttoria questa Sezione ha chiesto all'Ente di relazione in merito all'attendibilità, in

particolare, della previsione delle entrate accertate per la TARI, pari a euro 340.000 fino 2024 e successivamente pari a 360.000, in considerazione dell'andamento delle riscossioni evidenziatesi nel triennio 2019-2021.

Inoltre, con riferimento alle tariffe del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto, è stato chiesto all'Ente di comprovare le misure adottate per la copertura integrale dei costi della relativa gestione per tutta la durata del piano.

Infine, per le misure di contrasto all'evasione tributaria, si è chiesto all'Ente di produrre il prospetto previsto al punto 6.2 dello schema di cui alla deliberazione della Sezione delle autonomie n. 5/2018.

L'Ente, richiamando le difficoltà che hanno determinato il minor gettito, attribuite alla crisi da emergenza Covid e all'aumento dei bisogni della cittadinanza, ha affermato di ritenere *“doveroso non aggravare eccessivamente le famiglie con l'introduzione di misure volte ad aumentare gli introiti dell'Ente”* e di voler ricorrere al recupero dell'evasione tributaria come *“una delle attività principali con cui aumentare le entrate”*, avendo già emesso, nell'anno in corso, accertamenti IMU per il 2016-2017-2018-2019 e TARI per il 2015-2016. Inoltre, sempre con riferimento all'IMU, l'Ente ha affermato di aver emesso ingiunzioni di pagamento per il 2013 e il 2014. L'attività di recupero dell'evasione tributaria descritta, ancora in corso, si afferma per gran parte completata in termini di riscossioni.

Nella risposta l'Ente ha precisato che nell'attività di accertamento è stata coinvolta la Guardia di Finanza al fine di *“eseguire numerosi accertamenti sulle residenze disgiunte che sono sfociati in un cospicuo introito ai fini IMU equivalente a circa Euro 30.000,00”*, i cui incassi sono già stati inclusi nelle riscossioni previste”. E' stato tuttavia evidenziato che *“l'esenzione IMU per ciascuna abitazione principale di persone sposate o in unione civile potrebbe influire negativamente sull'esito dell'attività di accertamento condotta con la collaborazione della Guardia di Finanza”* (sentenza della Corte Costituzionale n. 209 del 13/10/2022).

Al riguardo si evidenzia che l'Ente non ha fornito nessuna risposta sulla previsione delle entrate accertate per la TARI, pari a euro 340.000 fino al 2024 e successivamente pari a 360.000 e non ha prodotto il richiesto prospetto sintetico per dimostrare, per tutta la durata del piano, la copertura integrale dei costi della relativa gestione del servizio rifiuti.

Inoltre, non è stato trasmesso il prospetto previsto al punto 6.2 dello schema di cui alla deliberazione della Sezione delle autonomie n. 5/2018 concernente la descrizione delle misure di contrasto all'evasione programmate e l'incremento percentuale di recupero nel piano.

## **6.6 Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale**

Con riferimento al punto 7 del piano (parte *“Risanamento”*, p. 23) relativo alla *“Copertura dei costi dei servizi a domanda individuale”*, l'Ente ha fatto rinvio al punto 12 della parte *“Fattori e cause di squilibrio”* (p. 14). Al riguardo, in sede istruttoria, la Commissione ministeriale ha chiesto informazioni integrative.

Questa Sezione, in particolare in merito al servizio di mensa scolastica, ha quindi svolto un approfondimento per chiarire alcune incongruenze tra i dati trasmessi alla Commissione e quelli presenti nella relazione dei responsabili dei servizi allegata al piano. Mentre nei primi,



il costo del servizio mensa è confermato pari a euro 81.200 (già riportato nel citato punto 12 del piano), da quanto affermato nella relazione dei responsabili, invece, si è dedotto che il medesimo servizio, affidato alla Cooperativa Cadore SCS di Valle del Cadore (BL), ha un costo annuo pari a 79.682,20 Iva compresa e che la scadenza della convenzione è fissata per il 30 giugno 2022. Tale costo del servizio, risulta parzialmente compensato da rimborsi con oneri a carico del Comune pari a circa 35.000 euro.

In risposta, l'Ente ha riferito che *“il costo annuo del servizio mensa scolastica risulta ridotto da 79.682,20/euro (a.s. 2021/2022) ad €. 62.200,00 (a.s. 2022/2023) a seguito del mancato rinnovo della convenzione con il Comune di San Pietro di Cadore. Inoltre, con deliberazione di Giunta n.68 del 20.10.2022 per la mensa della Scuola dell'Infanzia è stato aumentato il fisso mensile, da 25,00 a 30,00 euro, e la tariffa a pasto, da 2,50 a 3,00 euro. È stata mantenuta invariata la tariffa di 7,00/euro per la mensa della Scuola Primaria. L'entrata complessiva è stimata in 33.078,00/euro. Alla luce di quanto sopra l'onere a carico del Comune si riduce di circa 6.000/euro”*.

La copertura del costo del servizio in questione risulta attualmente relativa ad entrate stimate per il 53,3%.

## 6.7 Andamento delle entrate correnti

Dal prospetto fornito dall'Ente (punto 8, pag. 23 del piano riportato di seguito) è stato evidenziato un notevole incremento, rispetto all'esercizio 2021, dell'incidenza percentuale delle entrate proprie sulle entrate correnti, a partire dall'esercizio 2022 e per gli esercizi seguenti, in merito al quale questa Sezione ha chiesto chiarimenti, in particolare con riferimento alle misure che l'Ente intende adottare per conseguire l'aumento programmato.

(euro)

	Esercizio 2021	Bilancio Esercizio 2022	Bilancio Esercizio 2023	Bilancio Esercizio 2024	Bilancio Esercizio 2025	Successivi
Titolo 1 – Tributi propri	1.671.330,95	2.249.674,18	1.724.243,37	1.724.243,37	1.724.243,37	1.724.243,37
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	218.111,00	106.322,88	46.000,00	46.000,00	46.000,00	46.000,00
Titolo 3 – Entrate extratributarie	656.949,08	273.360,68	267.360,68	267.360,68	267.360,68	267.360,68
a) Entrate Correnti	2.546.391,03	2.629.357,74	2.037.604,05	2.037.604,05	2.037.604,05	2.037.604,05
b) Entrate Proprie (Titolo I e Titolo III)	1.737.025,03	2.523.034,86	1.991.604,05	1.991.604,05	1.991.604,05	1.991.604,05
Incidenza % entrate proprie su entrate correnti (b/a)	68,21	95,96	97,74	97,74	97,74	97,74
Variazione dell'incidenza rispetto anno n		27,75	29,53	29,53	29,53	29,53

Nella risposta l'Ente ha riferito che *“nell'esercizio 2022 le entrate proprie sono nettamente superiori in quanto è stato inserito il ruolo TARI 2021, emesso in ritardo, e sono stati previsti accertamenti IMU relativi alle annualità dal 2016 al 2019. La differenza degli anni successivi è sempre determinata dall'attività di accertamento e recupero evasione IMU e dall'aumento della TARI di circa € 20.000,00. L'amministrazione ha incrementato l'attività di accertamento tributario per conseguire l'aumento programmato.*

Al riguardo è necessario rilevare la estrema sinteticità della risposta (come già visto in punti precedenti riguardanti le entrate) e, per quel che riguarda il riscontro in tema di misure che si intende adottare, limitata alle informazioni sul già noto accertamento TARI e al recupero dell'evasione già illustrato sopra.

## 6.8 Revisione della spesa

In merito alla riduzione delle spese, programmata per il periodo del piano, al punto 9.1 del piano (pag. 24) è stato inserito il prospetto seguente.

### Variazioni della spesa corrente rispetto all'anno base (2021) relativo all'ultimo rendiconto Approvato – valori assoluti e percentuali

(euro)

	Esercizio 2021	Bilancio Esercizio 2022	Bilancio Esercizio 2023	Bilancio Esercizio 2024	Bilancio Esercizio 2025	Successivi
Titolo 1 – Spese correnti	2.322.742,35	2.495.861,40	1.915.809,28	1.939.889,26	1.937.945,87	1.958.928,68
Variazione assoluta		173.119,05	406.933,07	382.853,09	384.796,48	363.813,67
Variazione %		7,45	17,52	16,48	16,57	15,66

Come visto nel paragrafo 6.1 della presente deliberazione, le spese correnti sono state determinate detraendo dalle entrate, di importo fisso a partire dal 2025, le quote fisse del recupero del disavanzo e variabili del rimborso prestiti. I risparmi (variazioni assoluta rispetto all'anno base e variazioni percentuali) sono quindi relativi alle spese correnti così calcolate.

Al fine di comprendere le componenti dei risparmi programmati (spese di personale, acquisto beni e servizi, eccetera), in sede istruttoria questa Sezione ha chiesto informazioni dettagliate.

L'Ente ha quindi fornito i dati relativi alle riduzioni programmate per ciascun macroaggregato.

### Variazioni assolute della spesa corrente per macroaggregati

(euro)

Esercizi	101 - Redditi da lavoro dipendente	102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	103 - Acquisto di beni e servizi	104 - Trasferimenti correnti	107 - Interessi passivi	109 - Rimborso e poste correttive delle entrate	110 - Altre spese correnti	Totale TITOLO 1 - Spese correnti
2021	449.596	28.150	1.458.124	209.900	27.783	3.000	146.190	2.322.742
2022	402.031	25.600	920.310	669.105	18.808	57.662	402.346	2.495.861
Scostam	47.565	2.550	537.814	-459.205	8.975	-54.662	-256.156	-173.119
2023	399.302	25.000	692.607	580.150	13.808	57.662	147.281	1.915.809
Scostam	50.294	3.150	765.516	-370.250	13.975	-54.662	-1.091	406.933
2024	402.470	25.000	707.206	580.150	11.933	57.662	155.469	1.939.889
Scostam	47.126	3.150	750.918	-370.250	15.850	-54.662	-9.279	382.853
2025	402.470	25.000	707.206	580.150	9.990	57.662	155.469	1.937.946
Scostam	47.126	3.150	750.918	-370.250	17.793	-54.662	-9.279	384.796
Succes.	402.470	25.000	729.962	580.150	8.216	57.662	155.469	1.958.929
Scostam	47.126	3.150	728.162	-370.250	19.567	-54.662	-9.279	363.814

Dalla tabella sopra riportata (nella quale, per una migliore lettura dei dati, le cifre sono state arrotondate), si osserva:

- la riduzione modesta (intorno ai 50 mila euro) delle spese del personale, dato che appare

verosimile;

- la riduzione del 50% a regime della spesa per acquisti di beni e servizi (da circa 1,5 milioni di euro a circa 751 mila euro), obiettivo che appare impegnativo;
- l'aumento dei trasferimenti correnti che triplicano nel 2022 (da circa 210 mila a 670 mila) per attestarsi su un importo fisso pari a 580.150 euro dal 2023 in poi, quindi su un livello più che doppio rispetto all'anno base (2021).
- gli interessi passivi si riducono gradualmente dai circa 28 mila euro del 2021 a circa 8 mila nel 2026 e anni successivi;
- il rimborso e le poste correttive delle entrate passano da 3000 euro nel 2021 a circa 58 mila euro nel 2022 mantenendosi poi costanti su questo importo per tutti gli anni del piano;
- le altre spese correnti aumentano notevolmente nel 2022 rispetto al 2021 (da circa 146 mila euro a circa 402 mila euro), per ridursi nel 2023 e poi a regime tra i 147 mila e i 155 mila euro circa.

Le spese correnti (titolo 1) complessivamente si riducono di un importo contenuto nel 2022 rispetto all'anno base 2021 (circa di 173 mila euro), evidenziando risparmi intorno ai 400 mila euro dal 2023 in poi.

Si segnala che, in merito ai chiarimenti richiesti sull'adeguatezza delle coperture, nelle previsioni di bilancio e nella programmazione, delle spese per gli investimenti, nonché alle verifiche della sostenibilità in termini di oneri di realizzazione e di gestione degli interventi, l'Ente non ha fornito risposta.

Il piano, come già visto, non prevede **dismissioni immobiliari** (punto 9.3, pag. 25).

Con riferimento alla riduzione di **spesa per gli organi politici** (punto 9.4, pag. 25 del piano), l'Ente ha fatto rinvio ai dati riportati nella prima parte del piano "Fattori e cause dello squilibrio" (paragrafo 5.3 della presente deliberazione) per le annualità 2019-2022.

Al riguardo la Commissione ministeriale, in sede istruttoria, ha chiesto i dati della programmazione delle spese per gli organi politici istituzionali nel periodo di durata del piano di riequilibrio, come previsto dallo schema istruttorio della deliberazione n. 5/SEZAUT/2018/INPR. In riscontro l'Ente ha fornito un prospetto dal quale è emerso che le spese si mantengono costanti dal 2022 al 2041 per un totale di euro 26.005,00 annuo con importi identici per le sottovoci come descritte nel prospetto contenuto nel paragrafo 5.7 della presente delibera.

## **6.9 Dimostrazione dell'equilibrio finale**

Con riferimento al "*Quadro riepilogativo entrate spese*", l'Ente ha inserito (punto 10, pp. 26-27 del piano) prospetti non conformi rispetto a quelli indicati dallo schema di cui alla deliberazione n. 5/SEZAUT/2018/INPR, che pertanto in sede istruttoria la Commissione ha chiesto di ripresentare.

Non essendo ancora corrispondenti a quanto richiesto, in sede istruttoria questa Sezione ha nuovamente disposto la trasmissione dei prospetti corretti, forniti dall'Ente e sotto riportati.

(euro)

ENTRATE	Rendiconto 2021			Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizio 2024	Esercizi successivi
	Accertamenti			Previsioni	Previsioni	Previsioni	Previsioni
Legenda: RLPD= risorse libere e risorse proprie con vincolo di destinazione V= fondi vincolati T = totale	RLPD	In	T	RLPD	RLPD	RLPD	RLPD
Utilizzo avanzo accantonato							
Utilizzo avanzo vincolato				25.864,00			
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti				10.500,00			
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale				10.000,00			
<b>Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>1.295.804,69</b>	<b>0</b>	<b>1.295.804,69</b>	<b>2.249.674,18</b>	<b>1.724.243,37</b>	<b>1.724.243,37</b>	<b>1.724.243,37</b>
<i>di cui non ricorrenti</i>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>			
<b>Titolo 2 - Trasferimenti correnti</b>	<b>73.651,98</b>	<b>26.589,78</b>	<b>100.241,76</b>	<b>155.520,03</b>	<b>52.789,00</b>	<b>55.957,00</b>	<b>55.957,00</b>
<b>Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	<b>605.050,54</b>	<b>0</b>	<b>605.050,54</b>	<b>281.360,68</b>	<b>267.360,68</b>	<b>267.360,68</b>	<b>267.360,68</b>
<b>Titolo 4 - Entrate in conto capitale</b>	<b>2.714.673,30</b>	<b>148.910,80</b>	<b>2.863.584,10</b>	<b>6.739.806,21</b>	<b>23.000,00</b>	<b>23.000,00</b>	<b>23.000,00</b>
<i>di cui destinati a spesa corrente derivanti da:</i>	0	0	0	0	0	0	0
<i>- contributi agli investimenti direttamente destinati al</i>	0	0	0	0	0	0	0
<i>rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche</i>	0	0	0	0	0	0	0
<i>- alienazioni patrimoniali a copertura disavanzo</i>	0	0	0	0	0	0	0
<i>- alienazioni patrimoniali a copertura di spese correnti in</i>	0	0	0	0	0	0	0
<i>deroga (specificare)</i>	0	0	0	0	0	0	0
<i>- alienazioni patrimoniali a copertura estinzione del debito</i>	0	0	0	0	0	0	0
<b>Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Titolo 6 - Accensione di prestiti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<i>di cui:</i>			0	0	0	0	0
<i>- fondo di rotazione</i>	0	0	0	0	0	0	0
<i>- mutui in deroga limiti art. 204 c.1 TUEL per debiti fuori bilancio</i>	0	0	0	0	0	0	0
<i>- mutui in deroga limiti art. 204 c.1 TUEL per investimenti finalizzati a risparmi funzionali di spesa</i>	0	0	0	0	0	0	0
<i>- altre deroghe (specificare)</i>	0	0	0	0	0	0	0
<b>Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>500.000,00</b>	<b>500.000,00</b>	<b>500.000,00</b>	<b>500.000,00</b>
<b>Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro</b>	<b>726.432,24</b>	<b>0</b>	<b>726.432,24</b>	<b>2.876.098,74</b>	<b>1.876.098,74</b>	<b>1.876.098,74</b>	<b>1.876.098,74</b>
<b>TOTALE</b>	<b>5.415.612,75</b>	<b>175.500,58</b>	<b>5.591.113,33</b>	<b>12.848.823,84</b>	<b>4.443.491,79</b>	<b>4.446.659,79</b>	<b>4.446.659,79</b>

SPESE	Rendiconto esercizio 2021				Esercizio 2022			Esercizio 2023			Esercizio 2024			Esercizi successivi		
	IMPEGNI E FPV - STANZIAMENTI DEFINITIVI ACCANTONAMENTI				PREVISIONI			PREVISIONI			PREVISIONI			PREVISIONI		
<b>QUOTA DISAVANZO DA RIPIANARE NELL'ESERCIZIO</b>					<b>63.242,49</b>			<b>63.242,49</b>			<b>63.242,49</b>			<b>63.242,49</b>		
<b>TITOLO 1 - Spese correnti</b>				<b>1.996.758</b>	<b>2.438.664</b>		<b>2.438.664</b>	<b>1.909.020</b>		<b>1.909.020</b>	<b>1.929.932</b>		<b>1.929.932</b>	<b>.927.988,87</b>		<b>1.927.989</b>
di cui:																
101 Redditi da lavoro dipendente	412.130	10.500		422.630	392.505		392.505	392.513		392.513	392.513		392.513	392.513		392.513
102 Imposte e tasse a carico dell'ente	25.516			25.516	25.000		25.000	25.000		25.000	25.000		25.000	25.000		25.000
103 Acquisto di beni e servizi	1.191.577		137.503	1.329.080	879.242		879.242	690.206		690.206	707.206		707.206	707.206		707.206
104 Trasferimenti correnti	114.933		41.410	156.343	669.105		669.105	580.150		580.150	580.150		580.150	580.150		580.150
107 Interessi passivi	27.783			27.783	18.808		18.808	13.808		13.808	11.933		11.933	9.990		9.990
108 Altre spese per redditi da capitale				-	-		-									
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.497			2.497	57.662		57.662	57.662		57.662	57.662		57.662	57.662		57.662
110 Altre spese correnti	32.909			32.909	396.343		396.343	149.682		149.682	155.469		155.469	155.469		155.469
di cui:																
- Acc.to Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità	101.190				283.844		283.844	75.476		75.476	75.476		75.476	75.476		75.476
- Acc.to Fondo Contenzioso (cfr. Analisi contenzioso e progressività costituzione FRC)	0			0	0		0	0		0	0		0	0		0
- Acc.to Passività Potenziali	0			0	11.223,61		0	0		0	0		0	0		0
- Altri accantonamenti (Fine mandato del sindaco e FGDC)	1.513			1.513	65.700		65.700	34.006		34.006	34.384		34.384	34.384		34.384
-Fondo rischi da sopravvenienze piano																
- debiti fuori bilancio (cfr. Analisi debiti fuori bilancio)					210.530		210.530	54.662		54.662	54.662		54.662	54.662		54.662
- altri oneri straordinari																

SPESE	Rendiconto esercizio 2021					Esercizio 2022		Esercizio 2023		Esercizio 2024		Esercizi successivi		
	IMPEGNI E FPV - STANZIAMENTI DEFINITIVI ACCANTONAMENTI					PREVISIONI		PREVISIONI		PREVISIONI		PREVISIONI		
<b>TITOLO 2 - Spese in conto capitale</b>			<b>2.641.333</b>	<b>10.000</b>	<b>2.651.333</b>	<b>6.744.806</b>		<b>6.744.806</b>	<b>23.000</b>		<b>23.000</b>	<b>23.000</b>		<b>23.000</b>
di cui:														
- debiti fuori bilancio														
- risparmi di gestione finalizzati all'attuazione del piano														
- altro (Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni)					2.651.333									
<b>TITOLO 3 - Spese per incremento di attività finanziarie</b>														
<b>TITOLO 4 - Rimborso di prestiti</b>	<b>213.345</b>				<b>213.345</b>	<b>137.951</b>		<b>137.951</b>	<b>65.341</b>		<b>65.341</b>	<b>44.429</b>		<b>44.429</b>
di cui:														
fondo di rotazione in deroga art. 204 TUEL (specificare)					-									
<b>TITOLO 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</b>					-	<b>500.000</b>		<b>500.000</b>	<b>500.000</b>		<b>500.000</b>	<b>500.000</b>		<b>500.000</b>
<b>TITOLO 7: Uscite per conto terzi e partite di giro</b>	<b>691.524</b>				<b>726.432</b>	<b>2.876.099</b>		<b>2.876.099</b>	<b>1.876.098</b>		<b>1.876.098</b>	<b>1.876.098</b>		<b>1.876.098</b>
<b>TOTALE</b>	<b>2.814.916</b>	<b>10.500</b>	<b>2.820.246</b>	<b>10.000</b>	<b>5.587.868</b>	<b>12.697.520</b>		<b>12.697.520</b>	<b>4.373.460</b>	<b>-</b>	<b>4.373.460</b>	<b>4.373.460</b>	<b>-</b>	<b>4.373.460</b>

Legenda: SO=Spese obbligatorie - FPVSO=Fondo pluriennale spese obbligatorie - SALT= Impegni altre spese - FPVALT=Fondo pluriennale vincolato altre spese - T=Totale impegni + FPV.

Il prospetto della dimostrazione dell'equilibrio finale, parte "Entrate", riflette le informazioni già fornite nei precedenti punti. Si evidenzia, in particolare, a partire dal 2023 e a regime:

- Entrate correnti (titolo 1) costanti pari a circa 1,7 milioni di euro;
- Trasferimenti correnti (titolo 2) tra i 52 e i 55 mila euro;
- Entrate extratributarie (titolo 3) costanti pari a circa 267 mila euro;
- Entrate in conto capitale (titolo 4) costanti pari a 23.000 euro
- Accensione prestiti (titolo 6) costanti a zero;
- Anticipazione di tesoreria (titolo 7) costanti pari a 500 mila euro;
- Entrate totali pari a circa 4,4 milioni di euro con le entrate dei primi 3 titoli pari a circa 1,7 milioni di euro.

Il totale delle spese passa da circa 13 milioni di euro del 2022 a circa 4,4 milioni di euro costanti dal 2023 in poi. In parte tale risultato è da attribuire alla riduzione delle spese in conto capitale pari a circa 6,7 di euro nel 2022 e poi ridotte a 23.000 a partire dal 2023 e per tutti gli anni del piano. Tra le spese si rilevano, inoltre, gli andamenti dei macroaggregati già esaminati in precedenza.

Per quel che riguarda gli accantonamenti, per l'esercizio 2021, si rileva la presenza del FCDE e degli "altri accantonamenti" (indennità di fine mandato e fondo di garanzia debiti commerciali - FGDC); non sono invece presenti gli accantonamenti al fondo contenzioso e al fondo passività potenziali. Per gli esercizi successivi si rileva l'assenza di previsioni per gli accantonamenti al fondo contenzioso, al fondo passività potenziali (presente l'importo di 11.223,61 solo per il 2021) e soprattutto al fondo rischi da sopravvenienze piano, come già segnalato anche nella relazione della Commissione ministeriale.

Si evidenzia, al riguardo, che i fondi mancanti (contenzioso, passività potenziali, da rischi per sopravvenienze piano) sono di importanza cruciale per evitare impatti negativi imprevisti.

Con riferimento alla richiesta di fornire adeguata attestazione della congruità del fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE), l'Ente ha allegato il prospetto di calcolo e ha chiarito che l'importo pari a euro 283.844,19 si riferisce al fondo crediti stanziato e calcolato sulla competenza dell'esercizio 2022. L'importo elevato nell'annualità 2022 è dato dal fatto che per tale esercizio sono stati previsti accertamenti IMU per euro 265.846,00 mentre nelle annualità successive la previsione è solo di euro 60.000,00. L'Ente ha aggiunto che "*Prudenzialmente, per questa tipologia di entrata, è stata calcolata una percentuale di accantonamento più alta in quanto, non essendoci uno storico dell'andamento di riscossione, non si era a conoscenza dell'effettiva percentuale di riscossione*".

L'Ente non ha fornito nel piano le informazioni richieste dal punto 10.1 dello schema di cui alla deliberazione n. 5/SEZAUT/2018/INPR, con riferimento all'individuazione, ai sensi dell'art. 243-bis, lettera c), di tutte le misure, con relative quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo, a partire da quello in corso alla data di accettazione del piano. Non sono state, inoltre, indicate nel piano le informazioni richieste, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, dal successivo punto 10.2, necessarie ai fini

della verifica di congruenza, ai sensi dell'art. 243-bis, lettera d). Tali informazioni sono relative alla percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e agli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio.

In sede istruttoria, l'Ente ha trasmesso a questa Sezione le informazioni richieste producendo i due prospetti riportati di seguito.

(euro)				
Risparmio spesa Cooperativa per pulizia strade	10.164,00	30.492,00	30.492,00	30.492,00
Risparmio contributi alle associazioni	5.500,00	5.500,00	5.500,00	5.500,00
Risparmio pacchi dono agli anziani	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Risparmio convenzione ufficio turistico	14.500,00	14.500,00	14.500,00	14.500,00
Risparmio acquisto beni e servizi	36.100,00	36.100,00	36.100,00	36.100,00
Maggior introito per trasporto scolastico	1.200,00	5.400,00	5.400,00	5.400,00
Maggior introito per TARI 2021 (ritardo nell'emissione del ruolo)	339.584,81	-	-	-
Maggior introito per emissione accertamenti IMU anni pregressi	265.846,00	0.000,00	60.000,00	60.000,00

*Nota. Il prospetto è riportato con alcune modifiche nella formattazione per esigenze di impaginazione.*

Le misure indicate riguardano quattro voci relative a risparmi di spesa e tre voci relative a maggiori introiti. La tabella fornita non riporta alcuna indicazione temporale.

Tra gli importi di maggior rilievo si segnalano i risparmi per acquisto di beni e servizi (36.100 euro a regime), per la spesa della Cooperativa per pulizia strade (30.492 euro a regime), per la convenzione con l'ufficio turistico (14.000 euro a regime) e il maggior introito per accertamenti IMU (60.000 euro a regime). Il totale delle misure a regime (non esposto nel prospetto fornito) è stato calcolato pari a circa 154,5 migliaia di euro.

Nel prospetto seguente è riportata la somma dei flussi annuali, destinati alla copertura della massa passiva individuata nella fase di ricognizione (euro 2.003.220,89).

NATURA DEL DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	(A)	RIPIANO						RIPIANO EXTRADEFICIT AL TERMINE DEL PRFP		
		ANNO 2022	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025	Success. fino al 2031	Success. fino al 2041	ANNO 2042	ANNO 2043	ANNO 2044
Disavanzo da piano di riequilibrio finanziario pluriennale	1.025.629	51.281	51.281	51.281	51.281	51.281	51.281			
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	275.104	11.961	11.961	11.961	11.961	11.961	11.961	11.961	11.961	11.961
Debiti Fuori Bilancio	702.488	210.530	54.662	54.662	54.662	54.662				
AMMONTARE COMPLESSIVO DEL DISAVANZO DA RIPIANARE (2)	2.003.221	273.773	117.904	117.904	117.904	117.904	63.242	11.961	11.961	11.961
PERCENTUALE DI RIPIANO		14	6	6	6	6	3	1	1	1

*Nota. Il prospetto è riportato con alcune modifiche nella formattazione per esigenze di impaginazione.*



In merito alle informazioni sopra riportate si segnala:

- il totale dei flussi di disavanzo da ripiano di riequilibrio finanziario ventennale sarà pari a euro 1.025.629,17.
- il totale dei flussi da debiti fuori bilancio (relativi al triennio precedente e comprensivi di quelli provenienti da esercizi precedenti) che trova copertura annuale entro il periodo di durata del piano a partire dall'esercizio 2022 è pari euro 702.488,00.
- il totale dei flussi da disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui che trova copertura annuale entro il periodo di durata del piano, a partire dall'esercizio 2022 è pari a euro 239.220,60 riferiti a stanziamenti annui costanti pari a euro 11.961,03 (ai sensi dell'art. 3 del Dlgs 118/2011).

Si ribadisce l'obbligo per l'Ente di concludere il ripiano dell'extra deficit sopra menzionato prevedendo, anche per gli esercizi finanziari 2042, 2043 e 2044, le quote annuali pari ad euro 11.961,03.

## **7. Considerazioni conclusive**

L'Ente ha deliberato l'avvio della procedura di riequilibrio prevista dagli artt. 243-*bis* e ss del Tuel non essendo stato in grado di fronteggiare, come visto, debiti fuori bilancio derivanti da sentenza (euro 546.619,70) e altri debiti da acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa (euro 155.868,30) per un totale di euro 702.488,00. Ai debiti sopra evidenziati, si è aggiunto il disavanzo di amministrazione accertato con il rendiconto di gestione dell'esercizio 2021, al netto degli accantonamenti (parte disponibile), pari a euro -1.300.732,78, di cui euro 275,103,61 costituito dal pregresso disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui (extradeficit) in corso di ripiano.

Con riferimento alle valutazioni in ordine ai dati e alle informazioni presenti nel piano di riequilibrio presentato dall'Ente, si segnala che le previsioni presentate si appalesano a volte eccessivamente sintetiche, circostanza che in parte è da attribuirsi ad un'analisi sommaria, da parte dell'Ente, dei fattori e delle cause di squilibrio antecedenti, come emerge anche dalla parte del piano ad essi dedicata, circostanza che evidentemente non ha consentito di poter contare su una base informativa solida per le proiezioni prospettiche.

L'istruttoria svolta ha messo in evidenza che le principali criticità della gestione dell'Ente sono da attribuire, in particolare, alla inadeguata capacità di riscossione dei tributi locali, alla insufficiente copertura dei costi dei servizi a domanda individuale, alla scarsa efficienza nel recupero dell'evasione e al conseguente accumulo dei residui attivi. Come evidenziato nella parte dedicata ai fattori e alle cause di squilibrio nella presente delibera, il disavanzo emerso è dovuto, infatti, anche alla mancata emissione dei ruoli TARI nel 2021.

L'analisi dei dati di bilancio disponibili ha rivelato, inoltre, la intempestività dei pagamenti cui è correlato l'aumento dei residui passivi. Anche per i servizi conto terzi si evidenziano risultati del tutto insufficienti con riferimento alla gestione dei residui.

All'esito delle analisi della Commissione ministeriale e di questa Sezione, al contrario, non sono state rilevate particolari problematiche in merito alla spesa del personale e all'indebitamento, mentre per la spesa degli organi politici istituzionali si riscontra una

limitata riduzione negli esercizi precedenti al 2022, anno dal quale l'ammontare diviene costante per tutta la durata del piano senza alcuna previsione di risparmi.

Per quel che riguarda la parte del piano riservata al risanamento, si è osservato che le entrate presentano previsioni con importi costanti a partire dal 2024 e per tutta la durata del piano pari a euro 2.047.561,05, aspetto che non conferisce qualità alle previsioni stesse. Tuttavia, ciò risulta in un certo modo coerente con la volontà manifestata dall'Ente di non incidere sulle famiglie per aumentare gli introiti dell'Amministrazione. La leva dei tributi, pertanto, risulta non completamente utilizzata, mentre si punta sul recupero dell'evasione tributaria.

Le spese correnti, come visto, sono determinate nell'ammontare partendo dalle entrate e sottraendo ad esse le quote di recupero del disavanzo e del rimborso prestiti. Tale meccanismo subordina le decisioni di bilancio ad un vincolo ben preciso, appunto quello della copertura attraverso le entrate, che potrebbe connotarsi per una sua virtuosità, fermo restando che l'Ente per rispettare il vincolo che si è auto imposto, effettui, se necessario, riduzione o compensazioni nelle scelte di spesa. Tuttavia, appare più prudentiale prevedere l'adozione di misure volte ad incrementare tendenzialmente le entrate per tutta la durata del piano.

Le misure di risanamento, come visto, sono state previste negli importi ma senza indicazione dell'anno di effettivo realizzo.

Per le considerazioni sopra riassunte sinteticamente, è necessario raccomandare all'Ente uno sforzo maggiore nella pianificazione delle misure e nelle proiezioni di medio-lungo periodo dei loro effetti contabili sul bilancio.

Per il fondo contenzioso, il fondo passività potenziali e il fondo rischi da sopravvenienze passive, che non sono esposti nel piano e pertanto risultano non costituiti, è necessario richiamare l'Ente sulla necessità che siano previsti nella prossima programmazione per evitare possibili impatti negativi nel corso del lungo periodo (un ventennio) di attuazione del piano stesso.

In conclusione, considerando le circostanze nelle quali il disequilibrio si è manifestato, il Collegio ritiene percorribile una approvazione del piano di riequilibrio presentato dal Comune di Santo Stefano di Cadore, fermo restando l'osservanza delle raccomandazioni e dei richiami contenuti nella presente delibera.

La Sezione, pertanto, riserva all'attività di monitoraggio semestrale il controllo sull'effettiva capacità dell'Ente di realizzare le misure programmate e di rispettare le tappe del rientro dal disavanzo, ripristinando al più presto un percorso di sana gestione, in particolare con riferimento alla capacità di riscossione dei tributi e delle entrate extratributarie, avuto riguardo sia alla competenza che ai residui, all'effettiva copertura delle spese correnti previste, alla dimostrazione degli effettivi risultati dell'attività di recupero dell'evasione tributaria sulla quale l'Ente ha incentrato il potenziamento delle entrate, alla tempestività dei pagamenti, alla gestione dei residui al fine di evitare la formazione di accumuli sia sul lato attivo che sul lato passivo, alla corretta costituzione e ai congrui accantonamenti ai diversi fondi (in particolare, FCDE, fondo contenzioso, FGDC, fondo passività potenziali, fondo rischi da sopravvenienze piano).

Oggetto di monitoraggio costante sarà il fondo crediti dubbia esigibilità, data la bassa capacità

di riscossione manifestatasi negli esercizi precedenti, con conseguente basso grado di realizzo dei residui attivi, nonché la tendenza alla formazione di nuovi residui dalla competenza.

Monitoraggi e richieste di aggiornamenti saranno inoltre condotti su interventi e aspetti gestionali puntuali, emersi durante la fase istruttoria, tra i quali si segnalano, a titolo meramente esemplificativo, le spese titolo 4.00 “*quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbl.*” (euro 213.344,66), la cassa vincolata, per la presenza di somme erogate per un asilo nido non ancora realizzato.

### **P.Q.M.**

La Sezione regionale di controllo per il Veneto, ai sensi dell’articolo 243-*quater*, Tuel, sulla base della documentazione prodotta dal Comune e dell’istruttoria della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali, nonché dell’istruttoria autonomamente condotta,

### **DELIBERA**

di approvare il piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Santo Stefano di Cadore, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 dell’8 aprile 2022, richiamando contestualmente l’Ente, nell’attuazione del piano, all’osservanza delle raccomandazioni e dei richiami contenuti in parte motiva e, in particolare, nelle considerazioni conclusive;

### **RISERVA**

la verifica sull’effettiva esecuzione del piano di riequilibrio, secondo la periodicità semestrale stabilita dall’articolo 243-*quater*, co. 6, Tuel, all’atto del ricevimento delle relazioni da trasmettersi, a cura dell’organo di revisione economico-finanziario del Comune, entro quindici giorni successivi alla scadenza di ciascun semestre

### **DISPONE**

l’invio della prima relazione sullo stato di attuazione di cui all’art. 243 *quater*, co. 6, Tuel con riferimento sia al primo che al secondo semestre 2022, entro il termine di quindici giorni successivi alla data del 31 dicembre 2022.

Rammenta all’Ente l’obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell’art. 31, d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Copia della presente pronuncia sarà trasmessa in via telematica, mediante l’applicativo Con.Te, al Presidente del Consiglio Comunale, al Sindaco ed all’Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di S. Stefano di Cadore (BL)

Così deliberato in Venezia, nella Camera di consiglio del 9 novembre 2022.

Il Magistrato relatore

f.to digitalmente Paola Cecconi

Il Presidente

f.to digitalmente Maria Elisabetta Locci

Depositata in Segreteria il 28 novembre 2022.

Il Direttore di Segreteria

f.to digitalmente Letizia Rossini